Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 281

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 25 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2. Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4. Necrologie L. 4. Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4. Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel. 9-59. MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Cinque mercantili e un cacciatorpediniere gravemente colpiti nelle acque algerine

Una nostra unità cola a picco nel Mediterraneo un sommergibile nemico

Bollettino n. 913

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico e al confine algero-tunisino, azioni di elementi esploranti.

Velivoli germanici, in riusciti attacchi nelle acque algerine, colpivano e gravemente danneggiavano cinque piroscafi, fra i quali una grande nave passeggeri, e un cacciatorpediniere.

Nel Mediterraneo, sette apparecchi avversari sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree. Un altro è precipitato in mare, a seguito di combattimento.

Nostre formazioni hanno ripetutamente bombardato l'aeroporto di Micabba.

Una nostra unità, al comando del tenente di vascello Mario Colussi, ha distrutto in Mediterraneo un sommergibile nemico.

Fra gli equipaggi che si sono particolarmente distinti per l'affondamento di unità nemiche nelle azioni aeree citate dal Bollettino n. 912, vanno segnalati quelli rispettivamente al comando del capitano Ernesto Sassi, del tenente Francesco Cossu e del tenente Antonio Vellere.

Le unità anglo americane in Africa settentrionale sotto il costante attacco delle forze aeree dell'Asse

Le operazioni italiane e germaniche poste in rilievo dalla stampa portoghese

LISBONA, 24.

Il *Diario Popular* scrive che gli anglo-americani incontrano, a quanto sembra, una prima seria resistenza alla frontiera algerina.

Fonti insospette annunciano che già molti aerei italiani e tedeschi stanno operando contro le forze anglosassoni dalla Sicilia, Sardegna e Corsica, le tre grandi portaerei immobili del Mediterraneo. Tali aerei non si limitano a bombardare concentramenti nemici, ma, seguendo la tattica che si è dimostrata buona in Norvegia, trasportando migliaia di uomini e di materiali.

Le Nazioni Unite devono poi affrontare il non meno grave pericolo dei sottomarini. Le navi del Corpo di spedizione anglo-americano sono attaccate da sottomarini italiani che in audaci incursioni entrano nei porti occupati e silurano i vapori ancorati [illegible] degli angloassoni.

Gli sbarchi angloassoni hanno raggiunto l'obiettivo con molte perdite di vite, ma meglio sarebbe stato sbarcare simultaneamente anche in Tunisia, in Corsica e in Sardegna.

Poiché con operazioni rapidamente organizzate gli italiani hanno occupato la Corsica e rafforzate le guarnigioni della Sardegna, le operazioni degli angloassoni dovevano essere fatalmente pregiudicate dagli attacchi aerei dell'Asse che tendono ad impedire a qualunque costo un consolidamento delle Nazioni Unite nel nord d'Africa. Anche se [illegible] l'ipotesi di una offensiva russa, occorre però ricordare che i mezzi difensivi tedeschi non hanno lasciato quel fronte.

Il *Seculo* scrive che la rapidità con la quale le potenze dell'Asse sono riuscite a far arrivare in Tunisia rinforzi importanti per via aerea e attraverso il Canale di Sicilia è all'altezza delle loro precedenti realizzazioni.

L'ordine militare di Savoia a cinque ufficiali generali

ROMA, 24.

Con recente decreto la Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuta concedere le seguenti ricompense dell'Ordine militare di Savoia: a commendatore, generale di Corpo d'Armata Mario Arisio; ad ufficiale, generale di Corpo d'Armata Luigi Mentasti e generale di Divisione Francesco Scotti; a cavalieri, generale di Divisione Mario Marazzani e generale di Brigata Giacomo Lombardi.

Il generale di Corpo d'Armata Mario Arisio, nominato commendatore dell'Ordine militare di Savoia è nato a Torino il 5 luglio 1885. Nominato sottotenente nel 26. Reggimento Fanteria il 14 settembre 1906, dopo aver partecipato alla campagna italo-turca del 1911-1913 veniva decorato sul fronte alpino il 1 luglio 1917 di una medaglia di bronzo al V. M. Promosso colonnello nel 1926, generale di Brigata nel 1935, generale di Divisione nel 1937, comandante la Divisione di fanteria «Vespri» nel 1937, era nominato ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia nell'aprile 1941. [illegible] al V. M. per la vittoriosa travolgente azione di riconquista del Korciano il 6 luglio 1941 [illegible] generale Arisio è stato promosso comandante di Corpo d'Armata.

Il generale di Corpo d'Armata Luigi Mentasti, nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, è nato a Vercelli il 2 maggio 1883. Nominato sottotenente di artiglieria nel 1904, partecipava alla guerra del 1915-1918 conseguendo sul campo la Croce al merito di guerra. Colonnello nel luglio 1929 veniva promosso generale di brigata per meriti eccezionali nel gennaio 1936 ed addetto al Comando del Corpo di S. M. Promosso generale di Divisione nel luglio 1939 partecipava alla campagna sul fronte greco - albanese quale facente funzioni di comandante delle truppe del Montenegro. E' generale di Corpo d'Armata dall'aprile 1942.

Il generale di Divisione Francesco Scotti, nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, è nato a Roma il 27 novembre 1885. Nominato sottotenente dei bersaglieri il 5 settembre 1907, nella guerra d'Africa del 1911-12 fu due volte ferito e due volte decorato con medaglia di bronzo al V. M. Durante la guerra 1915-18, dopo di essere stato ferito sul S. Michele, tornava presto in linea e sul monte Zebio, il 4 luglio 1916, precedendo all'assalto i suoi bersaglieri, era nuovamente colpito; rifiutava ogni cura e rimaneva sul posto per continuare l'azione fino a che una seconda ferita non lo costringeva ad abbandonare il comando. Per questa azione gli veniva conferita la medaglia d'argento al V. M. Nel 1936, in Etiopia, veniva decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Il generale di Divisione Mario Marazzani, nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, è nato a Vercelli il 28 luglio 1887. Nominato sottotenente nel reggimento Lancieri di Novara il 4 settembre 1908, per operazioni sul Pasubio, Alpe di Cosmagnon, nell'ottobre 1916 veniva decorato di una medaglia di bronzo al valore. Per le brillanti azioni da lui condotte sul fronte russo dal 30 luglio al 30 dicembre 1941 era promosso generale di Divisione per merito di guerra. E' decorato della Croce di ferro germanica di 1.a classe e di 2.a cl.

Il generale di Brigata Giacomo Lombardi, nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, è nato a Dronero (Cuneo) il 25 luglio 1889. Nominato sottotenente degli alpini il 17 settembre 1911, veniva decorato con medaglia di bronzo nella battaglia di Derna del gennaio 1912. Nel luglio 1917 meritava altre due medaglie di bronzo. Sul fronte occidentale partecipava alla nostra azione con le funzioni di sottocapo di Stato Maggiore del Comando della 1.a Armata. Promosso generale di Brigata nel 1941, nel dicembre dello stesso anno in Africa settentrionale venne decorato sul campo con medaglia d'argento. Nel marzo 1942 meritava un'altra medaglia d'argento. Nel giugno di quest'anno, dopo di essere riuscito a sfuggire alla prigionia e a catturare i nemici che lo avevano accerchiato, è rimasto gravemente ferito sul campo di battaglia. E' decorato con la croce di ferro germanica di 1.a e 2.a classe.

Il Principe di Piemonte assiste a Torino alle onoranze delle vittime dell'ultima incursione nemica

TORINO, 24.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, giunto stamane a Torino, ha ispezionato le scuole da lui dipendenti come comandante superiore della fanteria ed ha presenziato al commosso omaggio che autorità e popolo hanno reso alle salme dei torinesi periti nell'ultima incursione nemica.

L'Augusto Principe ha assistito al rito religioso celebrato al Cimitero Regio dall'eminenza il Cardinale Arcivescovo.

L'occupazione dell'Africa francese ha finora procurato agli alleati grossi fastidi finanziari

STOCCOLMA, 24.

La settimana scorsa si è chiusa la borsa di Londra e di New York con ulteriori generali ribassi della maggioranza dei titoli.

L'ottimismo ostentato dagli ambienti politici non trova riscontro nelle opinioni degli uomini di affari. [illegible] nell'Africa settentrionale francese questo ribasso è andato aumentando continuamente fino ad un culmine raggiunto il sabato scorso che non si era avuto durante la guerra.

La prima causa di preoccupazione per gli alleati è la questione monetaria nell'Africa settentrionale francese da essi occupata. Gli inglesi hanno trovato una soluzione cominciando col far circolare in Algeria e in Marocco la nuova banconota speciale per le zone occupate, stampata dalla Banca d'Inghilterra, con la quale si comprano 300 franchi francesi mentre il corso precedente era di 170. Gli alleati [illegible] come provvedere al finanziamento di Darlan e dei francesi che da lui dipendono, tanto più che a Londra, creata da de Gaulle e fatta apposta per fini politici, esiste una «Caisse centrale pour la France libre» la quale riceve sovvenzioni dalla banca d'Inghilterra ma con Darlan non vuole avere nulla a che fare.

La propaganda nemica fa macchina indietro per quello che concerne il fronte africano

ROMA, 24.

Alle ore 7 e 15 radio Londra ha trasmesso: «Nella Tunisia gli alleati [illegible] affluire dalla Sicilia e dalla Libia mentre noi dobbiamo portare i nostri apparecchi e la benzina da centinaia di migliaia di distanza. Corrispondenti di guerra affermano che qualche tempo dovrà passare prima che noi possiamo cominciare un'offensiva».

Ieri sera alle 21 e 45 radio Londra ha trasmesso: «Rinforzi importanti italo-tedeschi arrivano sempre a Tunisi e a Biserta. L'attività [illegible] nell'Africa del nord [illegible] stati conseguiti [illegible]».

A sua volta il *New York Times* ha pubblicato ieri un articolo di fondo in cui è detto che sarebbe un errore fare prematuro assegnamento su una completa vittoria delle nazioni unite in Africa.

Alla luce di questa forzata e generale marcia indietro della propaganda anglo-americana sugli avvenimenti dell'Africa settentrionale è da vedere lo sproporzionato clamore che la propaganda stessa cerca di impiantare sugli attacchi e contrattacchi di importanza locale sul fronte sovietico allo scopo di distrarre con un nuovo stupefacente l'attenzione del pubblico.

Alcune interessanti dichiarazioni del gen. Arthur Percival prigioniero dei giapponesi

TOKIO, 24.

I giornali pubblicano una corrispondenza di Yue Hayashi il quale, in un campo di prigionieri di guerra, ha interrogato il tenente generale Arthur Percival, già comandante in capo delle forze terrestri britanniche nella Malesia.

Il risultato della guerra per la Gran Bretagna, che dipende dalle perdite di tonnellaggio che aumentano fortemente, è per me causa di non lieve preoccupazione — ha dichiarato il ten. gen. Percival.

Il generale britannico — scrive Yue Hayashi — è alloggiato in spaziose baracche insieme ad altri ufficiali britannici, americani e olandesi. Battendo costantemente le palpebre, l'ex comandante in capo britannico in estremo oriente ha detto: «La Gran Bretagna è una potenza navale con una grande flotta mercantile e pertanto molta importanza è data al problema del tonnellaggio; io sono rimasto terribilmente scosso quando le navi da battaglia «Prince of Wales» e «Repulse» sono state affondate al largo della costa della Malacca all'inizio della guerra».

Richiesto su quanto durerà la guerra, Percival ha detto: «Fino a poco tempo fa avevo l'idea che la guerra sarebbe finita entro due o tre anni, ma attualmente non posso predire quando finirà». Dimostrando molto disappunto sulla questione del secondo fronte, Percival ha dichiarato: «E' molto difficile». Interrogato se avesse mai sottovalutato la forza del Giappone ha risposto: «Non ho mai fatto una cosa simile. In effetti ho sempre saputo che il Giappone è una potenza mondiale. Mi piace elogiare specialmente i brillanti risultati che la Marina imperiale giapponese ha conseguito in una serie di battaglie navali nelle Salomone e nelle battaglie del Pacifico sud-occidentale». Interrogato su come passa il tempo libero, il generale britannico ha detto: «Ho un piccolo giardino qui fuori che curo io stesso; ho anche letto alcuni libri che ho portato con me; li ho letti e riletti; vado anche a zonzo per il campo dinanzi alle baracche».

Il gen. Percival, riguardo a Churchill, ha dichiarato: «Attualmente egli è l'unico uomo in Inghilterra che può guidare la nazione britannica». Ha peraltro soggiunto: «Qualche volta provo molto disappunto per quello che fa Churchill. Nel passato credo che egli non abbia fatto molto bene nei riguardi dell'aiuto alla Russia e nel trattare la situazione politica in India». Percival ha poi detto: «Sono molto nervoso sulla situazione russo-tedesca e sulla cooperazione anglo-russa. Se i russi dovessero cedere, sarebbe il più grande colpo inferto alla Gran Bretagna».

Si riforniscono le mitragliatrici di un nostro caccia in procinto di partire

25 novembre: nasce il patto anticomintern

Il patto anticomintern che venne firmato esattamente sei anni fa e del quale dunque oggi ricorre l'anniversario ha rivelato con l'andare del tempo e soprattutto con l'imperversare degli eventi la sua saldezza e la sua efficacia. Quando esso venne annunciato al mondo i nemici dell'Europa — quelli che ora usano tutte le loro armi e tutti i loro mezzi per tentare di abbattere la civiltà — gridarono alla svalutazione e svalutandolo non esitarono a definirlo uno strumento puramente teorico. Fu il primo errore o uno dei primi errori delle democrazie.

Il tempo trascorso, gli avvenimenti e le asperità superate hanno dimostrato il contrario: hanno dimostrato che attorno a quel patto si stringevano energie giovani anelanti ad una nuova e vera libertà e che quel patto era vitale per l'esistenza dei popoli. Difatti anteriore di tre anni al conflitto esso non nacque da necessità contingenti o da confusione d'armi. Nacque da un'idea lungamente maturata e sentita.

Così quando apparve alla luce esso era perfetto in tutti i suoi particolari e già riempiva del suo contenuto lo spirito dei popoli giovani. Lo dimostrano le adesioni successive e lo dimostra la viva attualità che esso assume ad ogni giorno che passa. Poi scoppiò il conflitto e la partecipazione della Russia che attraverso il comunismo ebraico internazionale aveva costruito la più gigantesca macchina di guerra che la storia ricordi — macchina che avrebbe dovuto sommergere tutta l'Europa — fu la riprova che il patto aveva ragione in tutti i suoi postulati.

Al patto le democrazie hanno posto di volta in volta astrusi accordi, astrusi convegni ed ancora più astruse carte. Si potrebbe sottolineare che quanto più da parte anglosassone si tentino nuove strade tanto più appare luminosa l'idea che maturò il 25 novembre 1936.

Ora codesta luminosità spirituale trova riscontro nella gagliardia delle nostre armi che difendono l'Idea. E' la riscossa dell'umanità contro il peso della barbarie. Ecco perchè bisogna oggi ricordare l'evento con fede: perchè esso costituisce la condizione per la creazione di quella libertà e di quell'equilibrio di valore che saranno ottenuti immancabilmente.

I Sovrani al capezzale di feriti di guerra

ROMA, 24.

Le Maestà del Re Imperatore e della Regina Imperatrice si sono recate stamane all'ospedale della Croce Rossa Italiana «Regina Elena» intrattenendosi affabilmente e a lungo al capezzale degli ufficiali e dei militari feriti di guerra. Gli Augusti Sovrani hanno avuto per tutti parole di alto conforto che hanno suscitato fervida eco di commossa riconoscenza nei valorosi ricoverati.

La guerra dei sommergibili

Fra tanto scalpore di propaganda anglo-americana sugli sbarchi nell'Africa Settentrionale francese per cui i popoli democratici la sera vanno tranquillamente a dormire con la vittoria sotto al guanciale, ci piace cogliere talune note che rivelano come, al di là della cortina fumogena della verbosità spaccona dei gazzettieri, l'orgasmo delle sfere ufficiali sull'esito finale della guerra vada assumendo proporzioni sempre più inquietanti. Motivo costantemente all'ordine del giorno — e possiamo dire anche della notte — è l'attività prodigiosa dei sommergibili dell'Asse.

«I ministri e gli esperti che si occupano di tale problema — grida un autorevole giornale inglese — sono d'accordo nel riconoscere che la maggior minaccia per le nazioni unite è costituita dal sommergibile». Esso ammonisce inoltre che la proposta del generale sud africano Smuts di uno «Stato Maggiore speciale» cui dovrebbe essere commesso il compito di liquidare tutti i sommergibili del Tripartito, costituisce il punto cruciale della organizzazione bellica degli anglo-americani.

Un altro solenne quotidiano scrive che «l'Asse, escluso il Giappone, può mettere in linea contro di noi circa 500 sommergibili». Rilevando poi che i tedeschi fanno sforzi grandissimi nella costruzione di questa arma, ritiene di precisare che si tratta di una formidabile «armata» nella quale entrano in servizio 33 sommergibili al mese.

Persino il colonnello di cavalleria Knox, ministro statunitense della marina, così solitamente giocondo nelle sue manifestazioni oratorie, ha ritenuto prudente ammonire che ogni entusiasmo per i facili successi nordafricani sarebbe prematuro. Evidentemente, sia a Londra che a Washington, si sa perfettamente che non sono le alterne vicende di uno scacchiere bellico terrestre che decideranno le sorti della guerra. E lo sanno maggiormente oggi che hanno potuto saggiare più da vicino la solidità e la reazione del popolo italiano che si sperava veder vacillare sotto la spinta dell'intero peso della guerra.

Noi siamo più incrollabili e più inesorabili di prima poichè abbiamo la certezza assoluta nella vittoria finale anche se dovremo sopportare più duri sacrifici. Una certezza che non è prodotto di artificiosa propaganda, ma cosciente valutazione delle proprie capacità di lotta e di resistenza.

Sappiamo viceversa qual'è l'incubo che angoscia i nostri nemici e che non sempre essi riescono a soffocare come le precedenti citazioni — e non sono le sole — dimostrano.

Quando un inglese siede a tavola per consumare i suoi pasti, contrariamente ad ogni altro cittadino del continente europeo, non può fare a meno di riflettere che se un giorno le navi che approdano nei porti dell'isola del Regno Unito da tutto il mondo fossero impedite di farlo, egli sarebbe fatalmente condannato a morire di fame.

Si tratta difatti di cinquanta milioni di chilogrammi di viveri al giorno — i tre quarti cioè del consumo normale dell'Inghilterra poichè solo un quarto è prodotto dal territorio metropolitano — che debbono arrivare dagli scali d'oltremare. Se a questo aggiungiamo i rifornimenti in merci, materie prime e petroli, noi abbiamo la spiegazione netta di come il «primum vivere» sia sempre stato, da tre secoli a questa parte, il criterio fondamentale, anzi pregiudiziale, che ha informato tutta la politica inglese.

Era qui dunque, una volta scatenata la guerra, che bisognava soprattutto colpire. Colpire il più duramente possibile, senza quartiere, ogni giorno di più. Difatti, a tutto ottobre scorso e con un ritmo sempre crescente, le forze del Tripartito hanno affondato complessivamente circa 26 milioni di tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Come abbiamo già in altra occasione rilevato, gli anglosassoni possono contare ancora su 25 milioni incluso il tonnellaggio sequestrato ai neutrali, quello catturato e quello al suo servizio diretto o indiretto. Di questi, 16 milioni sono impegnati per le gigantesche necessità di rifornimento all'Inghilterra di cui abbiamo fatto cenno e i restanti nove milioni debbono servire, ai rifornimenti della Russia, del Medio Oriente e dell'Australia. Pochi invero se si pensa che gli affondamenti, nei primi quindici giorni di novembre, si aggirano già sulle settecentomila tonnellate!

In un primo momento la propaganda nemica si affannava a dimostrare che il ritmo delle costruzioni e la campagna antisommergibile avevano già neutralizzato gli effetti della nostra guerra al traffico. Ora, da quando con le stesse cifre denunciate dalla propaganda sulla capacità di costruzione dei cantieri navali americani vecchi e nuovi e dei cantieri inglesi, abbiamo dimostrato che gli affondamenti sono in netto vantaggio del 60 per cento circa sulle costruzioni, non se ne è più parlato.

Che dire inoltre della ecatombe di navi da guerra le cui possibilità di recupero sono scarsissime se si pensa che una nave di linea richiede almeno quattro anni di lavoro? Quali le ripercussioni immediate e future sulle necessità del loro impiego protettivo quando dall'altra parte ci sono equipaggi come quelli dei sommergibili italiani che, penetrati nella baia di Bougie e di Bona con meno di venti metri di acqua sotto la chiglia, hanno il coraggio di affondare a cannonate le loro navi?

Questi sono i fatti concreti che turbano i sonni dei guerrafondai di Londra e di Washington i quali s'illudono di fiaccare la nostra resistenza con atti terroristici. Essi ignorano di quale pasta e di quale tempra sia il popolo italiano. Venti anni di Fascismo, in cui abbiamo ritrovato noi stessi, ci hanno insegnato a tirare diritto anche se lungo la strada lasciamo brandelli della nostra carne; importante è essere certi di arrivare. Così come siamo sicuri che la stessa certezza non è nel cuore degli anglosassoni che la pensano come quell'autorevole giornale britannico che scrive: «Le lezioni che abbiamo appreso durante l'ultima guerra della lotta dei sottomarini dovrebbero essere ricordate».

Noi consigliamo, per aiutare la memoria, due libri insospettabili che abbiamo riletto proprio in questi giorni. Uno è dell'ammiraglio Sir John Jellicoe, Comandante in capo della flotta inglese nell'altra guerra, «The crisis of the naval war» in cui è detto come l'Inghilterra nel 1917 fosse sul punto di dover rinunciare alla lotta per effetto della guerra sottomarina.

L'altro è dell'ammiraglio americano Sims «The victory at sea» il cui primo capitolo s'intitola proprio: «Quando la Germania era alla vigilia di vincere la guerra». In questo libro l'ammiraglio statunitense ricorda che non solo il primo Lord del mare, ma tutte le autorità inglesi e l'ambasciatore americano a Londra nutrivano l'opinione che la guerra sottomarina tedesca avrebbe determinato il crollo della loro resistenza. Essi erano dominati dal più nero pessimismo, dice l'ammiraglio Sims, e solo il pubblico inglese aveva una opinione ottimistica perchè era stato imbevuto di notizie false. Tale e quale come oggi!

L'ammiraglio inglese poneva un solo limite alla sua convinzione nella vittoria tedesca ed era la possibilità «di porre presto un termine alle perdite di navi».

Sono note le vicende interne della Germania che nell'estate del 1917 svalutarono la profonda efficacia della guerra sottomarina cosicchè, per usare la stessa espressione dell'Ammiraglio Michelgen Comandandante dei sommergibili in quel tempo, l'arma mortale perse il filo del suo taglio.

Oggi i nostri nemici sanno che dal 1917 al 1942 è passata per la Germania una Rivoluzione la quale, al pari dell'Italia, ha operato una profonda trasformazione negli spiriti e negli istituti E in queste condizioni, l'esperienza fatta diventa un tesoro inestimabile!

La lotta intanto, su tutti i mari della terra, continua implacabile. Fusi in un unico blocco con l'acciaio degli scafi, gli equipaggi dei sommergibili del Tripartito sanno quale ruolo spetta loro nel quadro generale della guerra.

Molto hanno da dire ancora i loro siluri e i loro cannoni, ma una cosa è certa: la vittoria sarà nostra!

Pietro Caporilli

LA BATTAGLIA DIFENSIVA INTORNO A STALINGRADO

L'urto sovietico contenuto con gravissime perdite per i rossi

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 24.

Ieri abbiamo avuto occasione di rilevare che la nuova offensiva sovietica tuttora in corso deve essere senza dubbio attribuita all'estrema urgenza in cui Mosca si trova di conseguire un qualche successo di prestigio alle soglie di un inverno che si presenta pieno di incognite paurose per la Russia: e che questo motivo deve avere indotto Timoscenko a buttare tutte le sue forze contro un determinato settore dello schieramento antibolscevico per aprirsi un varco e manovrare poi a tergo delle truppe dell'Asse impegnate a Stalingrado.

Oggi, in base a nuovi elementi di giudizio rilevate anche da fonti neutrali, riteniamo di poter attribuire all'offensiva sovietica oltre i motivi essenziali suesposti altresì l'intenzione espressa velatamente da Stalin di voler sviluppare un'azione combinata con l'offensiva anglosassone dell'Africa del nord. Il primo fronte — si nota nei circoli politici berlinesi — vorrebbe cioè venire in aiuto del cosiddetto secondo fronte cercando con una inversione delle posizioni di raggiungere quei risultati che da tanto tempo a Mosca come a Londra ed a Washington si sogna ardentemente. E' certo che in questo scorcio di autunno la situazione politico - militare generale viene di colpo a presentare un nuovo grandissimo interesse. L'Asse — si dice a Berlino — è chiamato ad una dura prova: ma anche questa volta chi rischia di più sono i nostri nemici.

Ora a parte queste considerazioni di ordine generale, in merito alle operazioni in corso si può affermare che l'offensiva sovietica è stata contenuta tra il Don ed il Volga dalla ferma reazione delle truppe tedesche ed alleate che hanno inflitto agli attaccanti perdite gravissime e migliaia di uomini; e che a Berlino si segue questa nuova grande battaglia con la massima calma e si attendono con serenità le comunicazioni più particolareggiate che indubbiamente a non lontana scadenza verranno fatte dall'Alto Comando.

Questi circoli osservano intanto come questa nuova e più violenta offensiva sovietica fatta alle soglie dell'inverno, trova le truppe germaniche ed alleate sistemate assai meglio di quanto non lo fossero l'anno scorso. Oggi esse sono dotate di posizioni tali da costituire un fronte difensivo formidabile contro il quale la irruenza nemica dovrà spezzarsi.

L'anno scorso le truppe germaniche ed alleate si trovavano in località da poco conquistate e quindi ancora nella fase di trapasso dalla guerra di movimento a quella di posizione; era perciò logico che si fossero adottati provvedimenti di fortuna mentre quest'anno tutta la linea del fronte ha potuto essere consolidata.

Ora da parte germanica si è potuto anche ad esempio organizzare assai meglio ogni via di rifornimenti come pure tutti i sistemi generali di difesa il che garantisce nella maniera più assoluta che anche una fortissima offensiva sovietica potrà essere molto bene fronteggiata.

E' poi interessante notare come da parte germanica si sia già potuto osservare in questi primi giorni di battaglia difensiva — che, tra l'altro ha visto numerosi vittoriosi contrattacchi germanici ed alleati i quali hanno pure portato alla cattura di migliaia di prigionieri — che l'Armata sovietica d'attacco è prevalentemente costituita da truppe vecchie oppure estremamente giovani. Moltissimi sono gli uomini che hanno superato da molto i 45 anni ed accanto ad essi si trovano i giovanissimi imberbi delle ultime classi chiamati pochi mesi or sono alle armi, privi di qualsiasi esperienza militare.

ANNIVERSARIO DEL PATTO ANTICOMINTERN

Rivolta di un ordine nuovo contro un mondo superato

BERLINO, 24.

Domani, come è noto, ricorre l'anniversario del Patto anticomintern e un commento ufficioso coglie l'occasione per sottolineare che il Patto, anche se ciò non sia formalmente specificato nelle sue clausole, è diretto, non solo contro il bolscevismo, ma anche conforme al motto «chi è amico del mio nemico è il mio nemico», contro le Potenze plutocratiche satelliti le quali fanno causa comune con Mosca e che hanno anzi tradito l'Europa per il bolscevismo.

Fin dal primo urto fra i Paesi dell'anticomintern ed il bolscevismo durante la guerra civile in Spagna, l'imperialismo anglo-sassone ha partecipato per la sanguinosa rivolta comunista aiutandola in tutti i modi. In quel primo scontro lo spirito del Patto anticomintern ha conseguito la sua prima vittoria contro la coalizione mondiale bolscevica - plutocratica. Con disinteressato cameratismo le legioni dell'Asse hanno sopportato duri sacrifici combattendo fianco a fianco coi camerati del generale Franco, annientando nella penisola iberica la peste comunista. In 17 mesi di lotta — continua il commento ufficioso — il vittorioso Esercito tedesco, in stretto cameratismo d'armi con l'Armata finlandese, con le Divisioni italiane, romene, ungheresi, slovacche e croate, con le formazioni volontarie di quasi tutti gli altri popoli europei, non soltanto ha parato la mortale pugnalata che Stalin voleva vibrare al fronte tedesco europeo, combattente contro il mondo plutocratico in occidente, ma ha fatto molto di più: il fronte europeo dell'anticomintern messosi in movimento ha raggiunto con una marcia prodigiosa il basso Volga e le montagne del Caucaso strappando al bolscevismo le sue più vitali risorse alimentari e di materie prime.

Dopo aver rilevato che l'intervento del Giappone ha dato un nuovo vigorosissimo impulso alla lotta contro le Potenze anglo - sassoni alleate del bolscevismo, il commento così conclude: «E' lo spirito del Patto anticomintern, la rivolta dell'ordine nuovo contro un mondo superato, è la gigantesca lotta per la libertà e contro il caos bolscevico che infiamma oggi su tanti fronti milioni di coraggiosi combattenti. Le bandiere di questi Eserciti di valorosi hanno diversi colori ed emblemi: diversi e sconfinati sono anche i teatri di battaglia sui quali si combatte per un avvenire migliore ma l'obbiettivo è uno solo: liquidazione della peste bolscevica, costruzione di un nuovo ordinamento mondiale equo e duraturo. I sacrifici che garantiscono il raggiungimento della meta e della vittoria sono stati distribuiti in eguale misura a tutti».

Il Duce estende la qualifica di combattente ad altre unità mobilitate

ROMA, 24.

Per determinazione del Duce, a datare dal 18 corrente, il riconoscimento della qualifica di combattente è stato esteso a tutte le truppe appartenenti a unità mobilitate impiegate nella difesa contraerea, unità mobilitate impiegate in copertura costiera, grandi unità mobili interessate alla difesa delle coste unità mobilitate dislocate nella Francia metropolitana, in Corsica e nell'Africa settentrionale francese, unità mobilitate dislocate nella Grecia peninsulare e insulare, unità mobilitate dislocate in Albania.

L'alto riconoscimento premia i militari di tutte le armi che assolvono compiti di fondamentale importanza nel quadro della lotta che l'Italia strenuamente combatte per il suo avvenire.

A Palazzo Venezia

ROMA, 24.

Il Duce, presente il ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari, cons. naz. Eduardo Moroni, il quale gli ha illustrato i perfezionamenti apportati all'organizzazione centrale e periferica in armonia con le superiori direttive e con le particolari necessità del momento sia per facilitare l'approvvigionamento dei mezzi strumentali ai produttori agricoli, sia per assolvere integralmente i nuovi compiti affidati alla Federazione e ai Consorzi agrari nel campo degli ammassi e della disciplina annonaria.

Il cons. naz. Moroni ha riferito anche sulle importanti funzioni demandate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste all'organizzazione consorziale allo scopo di favorire lo sforzo produttivo degli agricoltori e sull'andamento degli scambi e dei prodotti agricoli con l'estero. Ha poi rassegnato l'attuale forza della Federazione che si riassume in 30 miliardi di movimento commerciale all'anno, oltre 3 miliardi e mezzo di vendite agli agricoltori; 14 mila unità lavorative dipendenti; 4 mila agenzie in tutta Italia; magazzini granari di proprietà per oltre 16 milioni di quintali; 7 mila depositi per prodotti agricoli di ammasso; 14 fabbriche di concimi consorziate; 19 stabilimenti per mangimi composti; 428 impianti per la selezione meccanica delle sementi; 528 essiccatoi per cereali e bozzoli; 23 società collegate per la industrializzazione dei prodotti del suolo.

Il Duce ha elogiato i dirigenti della Federazione, ha preso atto con compiacimento dell'opera svolta e dei risultati conseguiti ed ha impartito al cons. naz. Moroni le direttive per l'ulteriore potenziamento dell'organizzazione al fine consorziale e al fine di conseguire la massima intensificazione della produzione agricola.

Il Duce ha disposto che sulla somma di lire 500 mila, messa a sua disposizione, lire 300 mila vengano destinate all'istituzione di un laboratorio per le analisi delle sementi annesso alla R. Università di Bologna. Il resto della somma è stata passata alla GIL per la refezione scolastica.

Paolo Emilio Pavolini sarà domani commemorato alla Reale Accademia d'Italia

ROMA, 24.

Giovedì 26 novembre 1942 XXI, alle ore 16, sarà tenuta alla Reale Accademia d'Italia la commemorazione di Paolo Emilio Pavolini.

Parlerà l'accademico d'Italia Giuseppe Tucci.

La chiamata alle armi del secondo e terzo quadrimestre della classe 1923

ROMA, 24.

Le Forze Armate pubblicano: il giornale militare reca la chiamata alle armi per compiere la ferma di leva dei militari in congedo illimitato provvisorio con ferma intera od ammessi all'eventuale congedo illimitato idonei a incondizionato servizio o ai soli servizi sedentari nati nel secondo e terzo quadrimestre dell'anno 1923 arruolati con la classe 1923.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Conferimento di granoturco all'ammasso

Il Prefetto ha espresso il suo vivo compiacimento ai Podestà di Aquileia e di Visco per la proficua attività svolta dalle rispettive Commissioni Comunali, al fine di conseguire la piena regolarità del conferimento del granoturco all'ammasso.

Denuncia all'autorità giudiziaria e diffida di P. S.

E' stato opportunamente segnalato dal Fascio di Brugnera che tal Candido Buriola fu Antonio, aveva raccolto e diffuso notizia falsa e deprimente.

Eseguite le indagini del caso ed accertata la consistenza dell'addebito, il predetto è stato diffidato a sensi della Legge di P. S., denunciato all'Autorità giudiziaria e non trasferito alle carceri in considerazione della sua qualità di mutilato, dell'età avanzata e dell'infermità in atto.

L'eccezione, dovuta a dette circostanze e non a senso pietistico, non autorizza speranze di immunità, perchè la diffusione di qualsiasi notizia comunque deprimente lo spirito pubblico sarà punita con immediatezza e severità.

Provvedimenti di polizia

Ieri gli agenti della R. Questura hanno fermato e tradotto alle carceri tal Angela Bresil fu Giuseppe, domiciliata a Udine, perchè nel Mercato all'ingrosso di via Volturno, dopo aver rifiutato per futili motivi la frutta assegnatale, incitava altre acquirenti a riunirsi per protestare clamorosamente.

Disciplina del subaffitto degli immobili urbani

Il R.D.L. 29 agosto 1942 XX, numero 1189, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 253 del 28 ottobre scorso, contiene norme per la disciplina del subaffitto di immobili urbani.

Tale provvedimento prevede che chiunque subaffitta camere o appartamenti vuoti o ammobigliati non possa pretendere un canone superiore a quello percepito al 30 luglio 1940 e che quando tale canone superi il canone di affitto, pagato dal sublocatore al locatore, di oltre il 70 per cento nel caso di subaffitto di camere o di appartamenti ammobigliati, o di oltre il 30 per cento nel caso di subaffitto di parte di appartamenti vuoti, e di oltre il 10 per cento nel caso di subaffitti di interi appartamenti sprovvisti di mobilio, il subinquilino possa chiedere la revisione del canone corrisposto.

Le domande per la revisione dei canoni di subaffitto dovranno essere redatte in carta da bollo da L. 6 ed inviate al Consiglio Prov. delle Corporazioni, quando si tratti di case site nel capoluogo di provincia, al Pretore invece (e ove questo manchi al Conciliatore) se si tratti di case site in Comuni non capoluoghi di provincia.

La revisione è ammessa anche per i canoni di affitto di camere o appartamenti ammobiliati di proprietà del locatore.

Le spese che si rendessero necessarie per eventuali sopraluoghi da parte delle Commissioni incaricate di procedere alla revisione, o dei Pretori e dei Conciliatori, dovranno essere versate in anticipo da chi ha richiesto la revisione del canone di affitto.

Chiunque subaffitti camere o appartamenti vuoti o mobiliati è tenuto a denunciar i relativi contratti entro 10 giorni dalla data della loro stipulazione, indicando il prezzo e le condizioni dell'affitto.

Allo stesso obbligo sono sottoposti anche coloro che affittano direttamente camere o appartamenti mobiliati di loro proprietà.

Il R.D.L. sopra menzionato prevede inoltre che è nullo di diritto qualunque obbligo imposto all'inquilino od al subinquilino di pagare, oltre al canone, qualsiasi somma a titolo di «buon ingresso», «buona uscita» o sotto analoghe denominazioni, nonchè l'obbligo dell'acquisto del mobilio, anche se imposto come condizione per la cessione di un contratto di affitto in corso.

Abbonamenti ferroviari

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato le seguenti norme, impartite dall'Amministrazione delle FF. SS., circa il rilascio di abbonamenti ferroviari per percorrenze oltre i 100 chilometri.

1) ABBONAMENTI CHE LE STAZIONI POSSONO RILASCIARE SENZA SUPERIORE AUTORIZZAZIONE:

a) Le stazioni ammesse al rilascio degli abbonamenti possono senz'altro emettere biglietti di abbonamento ordinari per percorrenze oltre i 100 chilometri di cui il Capo X del C. T. esclusi quindi quelli speciali previsti dal Capo XI delle richieste C. T. a favore delle seguenti categorie di persone contro consegna da parte degli interessati d'un certificato della competente Unione Provinciale Sindacale attestante la regolare iscrizione al Sindacato di categoria la necessità di viaggio dell'interessato e le linee (FF. SS.) strettamente indispensabili: procacciatori e acquirenti di affari, piazzisti, viaggiatori, rappresentanti e agenti di commercio non aderenti in proprio; dirigenti di aziende agricole, professionisti ed artisti delle varie categorie; ispettori di assicurazioni e liquidatori di danni, purchè si tratti di attività professionale (non occasionale); mediatori, artigiani, venditori ambulanti per tutti quei percorsi che sulla base «della dichiarazione dell'Associazione Sindacale risultino» di abituale traffico degli interessati e indispensabili all'esercizio delle loro attività;

b) le stazioni possono altresì emettere [illegible] per percorsi oltre i 100 chilometri contro consegna da parte dell'interessato «di un certificato da parte del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, anche se sprovvisto della legalizzazione del Prefetto, a favore delle seguenti categorie di persone:

«Titolari di Ditte individuali e di società di [illegible] che esplichino funzioni di procuratore, di agente di commercio ecc.»; dirigenti di Aziende (di Credito ed Assicurazioni e dell'industria e del commercio); procuratori, commissionari, spedizionieri, produttori di assicurazioni e simili.

Nelle attività «paragonabili» [illegible] e rappresentanti di commercio non esercenti in proprio rientrano anche le suddette categorie di [illegible], siano retribuiti con stipendio o assegni fissi o a provvigioni o a premio.

II) ABBONAMENTI CHE LE STAZIONI POSSONO RILASCIARE SOLTANTO DIETRO SUPERIORE AUTORIZZAZIONE

Oltre alle sopradette categorie di persone, questa sede si riserva di «autorizzare caso per caso» codeste Sezioni a rilasciare abbonamenti ordinari, oltre i 100 chilometri tassati in base al Capo X, tariffa n. 14 delle C. T. (abbonamenti speciali esclusi) «a richiedenti (Enti Società, Ditte, privati) che abbiano necessità dell'abbonamento per motivi d'interesse militare o statale in genere, approvvigionamenti pubblici alimentari e agricoli, incarichi e servizi pubblici, attività ausiliari delle FF. SS., trasporti pubblici ausiliari, ecc.».

Qualora alla periferia venissero presentate domande del genere esse dovranno — prima di essere trasmesse a questo servizio centrale per la decisione — essere fornite di tutta la documentazione giustificativa.

III) ABBONAMENTI CHE NON RIENTRANO NEI CASI SOPRA PREVISTI

Per gli altri casi che non rientrano nei vari punti sopra previsti le Sezioni dovranno provvedere senz'altro a respingere le domande, non senza aver prima fornito agli interessati le necessarie spiegazioni.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

23 novembre XXI — Afflulte ORTAGLIE: patate q.li 2917,28; cipolle q.li 512; ortaglie e legumi in sorte q.li 877 — FRUTTA: mele q.li 829; pere q.li 727 — AGRUMI: arance q.li 13,50; limoni q.li 377.

Il Federale a Spilimbergo al cambio della guardia nell'Ispettorato di Zona

Nella sede del Fascio di Spilimbergo presenti l'Ispettore federale uscente camerata De Marco e quello subentrante camerata Zatti, il Podestà di Spilimbergo, i Segretari dei Fasci della Zona, l'Ispettrice dei Fasci femminili, la Segretaria del Fascio femminile e i Componenti il Direttorio del Fascio di Spilimbergo, è stato effettuato sabato scorso lo scambio della consegna di quell'Ispettorato di Zona.

Presenziava la cerimonia il Segretario Federale, il quale era accompagnato dal Vice federale Zanello. Ordinato il saluto al Duce, il Federale ha rivolto un sentito elogio all'Ispettore De Marco per l'opera svolta con zelo e comprensione fascista e un saluto augurale al nuovo ispettore Zatti, il cui passato di squadrista e di gerarca gli affida sicuro affidamento che saprà continuare l'azione del camerata De Marco sempre più adeguandosi alle esigenze dell'ora perchè il fascismo spilimberghese, blocco monolitico di volontà tese al supremo fine della sicura Vittoria, assolva con fede ed entusiasmo i suoi compiti.

Il gerarca ha tracciato poi le direttive da seguire in tutti i settori dell'organizzazione e dell'attività fascista e precipuamente in quelli importantissimi dell'alimentazione, della disciplina annonaria, degli ammassi e dell'assistenza ai combattenti e alle loro famiglie.

Su invito del Federale ha parlato quindi il V. Federale Zanello che ha trattato il tema dell'azione del Partito nell'ora presente.

Conclusosi lo scambio delle consegne con il saluto al Duce ordinato dal Federale, il gerarca è passato a visitare gli uffici del Fascio compiacendosi con i preposti per l'ordine e la disciplina riscontrati.

ATTI FEDERALI

Segretario di Fascio comandato

In data 17 novembre 1942-XXI il fascista dott. Virgilio Peruffi iscritto al P.N.F. dal 1 giugno 1937, componente il Direttorio del Fascio di Pordenone è stato nominato Segretario di Fascio Comandato.

Fascio di Nimis

In data 17 novembre 1942-XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Nimis: Igino Cometti, di Portasio, Presidente Commissione di Disciplina; Umberto Cucia di Anna, componente Commissione di Disciplina; Valentino Micossi fu Domenico, componente Commissione di Disciplina.

Fascio di Rivignano

In data 17 novembre 1942-XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Rivignano: Giuseppe Fabbro, Vice segretario; Alberto Fantini, Alberto Zanin, Giuseppe Bernardis, Lucio Cosmi, Gino Durigon, Vittorio Collavini, componenti il Direttorio; Emilio Pighin, capo nucleo.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 17 novembre 1942-XXI il fascista Vittorio Degano è stato nominato Capo nucleo del Gruppo rionale fascista «Arturo Salvato».

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Rapporti di zona

Domani, giovedì 26 alle ore 15 nella sede della Gil femminile di Tarcento, l'Ispettrice federale terrà rapporto alle ispettrici Gil di Tarcento, Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Treppo Grande, Tricesimo.

* * *

Martedì 24 corr. alle ore 15 nella sede della Gil femminile di Cividale, l'Ispettrice federale ha tenuto rapporto alle ispettrici Gil di Cividale, Drenchia, Grimacco, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

L'Ispettrice federale ha dato disposizioni circa l'attività da svolgere, con particolare interesse per quanto riguarda le refezioni.

La giornata di caccia pro feriti di guerra

La mostra della selvaggina offerta

Domenica scorsa 22 corr. — come è stato annunciato — si è svolta in provincia, con fervore degno delle tradizioni dei cacciatori friulani, la giornata di caccia a beneficio dei feriti di guerra indetta dalla Federazione della Caccia ed organizzata dalla Sezione Provinciale.

Dobbiamo subito dire che il risultato della simpatica manifestazione di beneficenza è stato pari allo scopo prefissosi dai dirigenti ed ha anzi superato di gran lunga non solo quello dello scorso anno ma puranco qualsiasi previsione: tale risultato è stato anche favorito dall'epoca in cui si è svolta la manifestazione, cioè in pieno periodo di attività venatoria.

Molte Sottosezioni della Provincia — fra cui merita segnalata quella di Cividale, che aveva organizzato fra i soci apposita battuta collettiva — avevano predisposto a che la giornata avesse il miglior esito, il che effettivamente è avvenuto.

Anche parecchie riserve di caccia — fra cui speciale segnalazione merita quella della SAICI di Torviscosa, che da sola ha offerto una quarantina di lepri oltre a molti fagiani e pernici — si sono dimostrate nella circostanza particolarmente generose di ricchi e vistosi carnieri. Si può dire, insomma, che — liberi o riservati — tranne poche eccezioni — i cacciatori del Friuli hanno entusiasticamente e generosamente aderito all'invito loro rivolto dalla Sezione Provinciale, presieduta con tanto amore dalla M.O gr. uff. Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine, coadiuvato con competenza e con passione dal comm rag. Toppani e dal dott. De Campo.

Fin dalla mattina del lunedì la selvaggina è cominciata ad affluire da ogni parte presso la sede della Sezione in Via P. Sarpi, che in breve si è vista trasformata in un emporio di lepri, di fagiani, di pernici, di beccacce, di uccelli acquatici e di tante altre varietà di uccellame minuto-an[illegible].

Tutta questa grazia di Dio — si calcolano circa 350 lepri oltre a tutto l'altro selvatico di piuma — è stata subito trasportata nella sala dell'Azione Cattolica di Via Treppo — gentilmente concessa — addobbata in modo intonato alla materia e alla circostanza. Operai sotto la direzione del sig. Jacuzzi hanno infatti nella giornata di lunedì e di ieri intensamente lavorato a predisporre appositi cavalletti inghirlandati di edera, su cui la selvaggina, fornendo un simpatico colpo d'occhio, veniva appesa per la mostra. Individuali cartellini con diciture recanti il nome dei donatori sono stati pure appesi alle colonne e alle pareti della sala, che sarà oggi nel pomeriggio visitata dalle maggiori autorità e quindi certamente da una folla di appassionati. Pure numerose — per un totale finora di L. 10.000 circa — sono state le offerte di questo genere in danaro in luogo di selvaggina da parte di quanti non hanno potuto domenica scorsa recarsi a caccia.

Gli elenchi degli offerenti saranno pubblicati prossimamente sui giornali locali e quindi trasmessi alla Federazione della Caccia.

Un plauso ai dirigenti per l'organizzazione della nobile iniziativa e un grazie ai cacciatori generosi a nome dei feriti di guerra beneficiati.

Unione lavoratori dell'industria

Ferie e 53a settimana per i lavoratori dell'edilizia

I lavoratori dell'edilizia debbono, entro il 30 c. m., versare, di persona o a mezzo lettera raccomandata, all'Ufficio Amministrazione dell'Unione, piazza S. Cristoforo 4, il libretto ferie e 53a settimana.

Ciò per dar modo alla Banca Nazionale del Lavoro di compilare i relativi assegni e di farli pervenire agli interessati entro il termine previsto.

Somme giacenti provenienti dalla Germania

Sono giacenti presso il nostro Ufficio Amministrazione i seguenti importi, provenienti dalla Germania, che non possono essere spediti perchè mancano gli indirizzi degli aventi diritto: Bressanutti Renato, L. 1.463,80; Serafino Gerbatti, lire [illegible]; Marliazzi Luigi, L. 472; Pasolo Amerigo, L. 192,50; Pedrotti Antonio, L. 30,20; Marliuzzi Tarcisio, L. 77,60; Franceschini Giuseppe, L. 77,60; Nick Giuseppe, L. 58,70; Biasizzo Giovanni, L. 18,30; Tomat Giacomo, L. 169,30; Tartaro Antonio, L. 145,20; Tonegi Giuseppe, lire 46,55; Tonero Orlando, L. 2083,93; Tomasella Pasquale, L. 75,20; Trevisan Angelo, L. 906,45; Mioni Primo L. 85; Molinaro Quinto, lire 392,60; Guerrin Guerrino, L. 200,50; Cassan Emilio, L. 40,15; Marchetti Mario L. 245,60.

Gli interessati sono invitati a far pervenire, all'Ufficio Amministrazione, piazza S. Cristoforo n. 4, il loro preciso indirizzo e citare anche il numero della tessera bancaria.

Società medica del Friuli

Le relazioni trattate nella seduta odierna

Oggi, mercoledì, alle ore 16 precise, nella sala del Reparto Forlanini, si svolgerà la seduta della Società Medica del Friuli.

Saranno svolte le seguenti relazioni: prof. G. Pieri: «Sulla cosidetta trombosi della vena ascellare»; dott. G. Del Zotto: «Rottura da sforzo del tendine del bicipite brachiale; dott. A. Pavoni: «Su un raro esito di gravidanza gemellare: trasformazione papiracea di uno dei feti»; dott. S. Pascoli: «Un caso di morbo di Erraquer».

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La conferenza di domani sera tenuta dal prof. Marangoni

Come è già stato annunciato, giovedì alle ore 18,30, nell'aula magna del R. Liceo Classico «Stellini», in piazza Umberto I, il prof. Vittorio Marangoni parlerà sul tema: LA VISIONE DELL'IMMENSO NELL'INFERNO DI DANTE

L'ingresso è libero.

Ai cavalieri in congedo

Il Comando dello Squadrone di Udine del Reggimento Cavalieri d'Italia, comunica che, a partire dal 1. dicembre p. v. si inizierà il tesseramento per l'anno XXI. A tal fine la sede di piazza Vittorio Emanuele resterà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 17.

Gli iscritti residenti in Provincia potranno, come il decorso anno spedire la loro quota a mezzo cartolina vaglia. Quest'anno si procederà alla applicazione di appositi bollini sulla vecchia tessera in prova dell'avvenuto pagamento allegando inoltre regolare ricevuta dell'importo pagato.

Corso superiore di studi religiosi

Ieri sera, in una bellissima sala del Palazzo Arcivescovile, con la presenza e parole di introduzione dell'Ecc. mons. Arcivescovo, venne inaugurato il X. Corso Superiore di Studi Religiosi.

Tenne una prima applaudita conversazione il sac. dott. Aldo Moretti, sul tema «Orientamenti umani. Il senso del giusto».

Questa sera, mercoledì, terrà la seconda conversazione il sac. prof. dott. Guglielmo Biasutti sul tema *«Orientamenti Superumani: Il Sensus Christi»*.

"Il Francescanesimo"

Il prof. Attilio Bonetto, parlerà domenica alle ore 14,30 nella saletta del Convento dei Frati Cappuccini di via Ronchi sul tema: «Il Francescanesimo». Alla interessante conferenza sono invitati gli uomini; l'ingresso è libero.

La festa della Madonna della medaglia miracolosa nella chiesina di via Rivis

Venerdì 27 corrente nella Chiesina di via Rivis si celebra la festa della Madonna della medaglia miracolosa. Il triduo preparatorio ha avuto inizio ieri e si svolgerà anche oggi 25 e domani giovedì 26 alle ore 16.30 con coroncina breve discorso e benedizione.

Venerdì 27 vi saranno le seguenti funzioni: ore 6 Messa letta, ore 8.30 Messa dell'Ecc. mons. Arcivescovo; ore 10.30 Messa letta. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, coroncina, discorso, benedizione, distribuzione della medaglia miracolosa.

Viva attesa per la Mostra del cinema del Guf

Pochi giorni ormai ci separano dalla Mostra Nazionale del Cinema e dal Convegno di critica cinematografica che il GUF di Udine sta organizzando per la prima decade del mese di dicembre.

Incominciano a giungere dalle sezioni Cineguf di tutta Italia i film che verranno presentati alla Mostra: film a carattere scientifico, didattico, turistico e propagandistico, in bianco e nero e a colori.

Adesione vivissima ha trovato la duplice manifestazione anche da parte della stampa, la quale ha sottolineato l'importanza e la necessità sia della rassegna dei film che del convegno, vertente sui problemi politici della nuova cinematografia italiana, in netta superiorità oggi in Europa.

La partecipazione poi delle più alte personalità del cinema nazionale, quali il Direttore generale della cinematografia italiana, il Presidente dell'Istituto Nazionale LUCE, il Presidente e il Vice Presidente del Centro sperimentale di Cinecittà ed i gerarchi addetti alla cultura e al cinema della Segreteria Centrale del GUF sono sicura garanzia della importanza della manifestazione.

* * *

Riguardo alle manifestazioni cinematografiche c'è stato qualche ficcanaso che ha voluto dar sfogo alla sua grafomania, interloquendo su quelle che sarebbero, secondo lui, le quisquilie della dibattuta questione circa «passo» o «formato ridotto».

Per parte nostra noi non abbiamo inteso di infirmare la ufficialità della definizione data dalla Segreteria Centrale del GUF, ma soltanto di interessarci e di interessare quindi il pubblico, su una questione che la rivista «Cinema» tratta da tempo ampiamente. Abbiamo imperniato cioè la questione sulle valutazioni di chi il problema ha potuto trattare con maggiore e più profonda competenza specifica, ed i nomi li abbiamo a questo preciso scopo citati; compresa poi la «Storia del Cinema» di Francesco Pasinetti, che in materia fa testo assoluto.

Tali questioni non sono state trattate in comunicati ufficiali della Segreteria del GUF friulano, ma soltanto come spunti di cronaca effettuati dal nostro giornale.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: cav. Enrico Menazzi L. 100, Gino Dalla Mura L. 25. Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame: Gino Dalla Mura L. 25.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: Antonio Camuffo L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame: Umberto e Maria Colussi di Trieste L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Bertoli: sorelle Bortolussi L. 20, Emma Piccoli L. 10.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Caterina Leoncedis Dorigo: Giuseppe e Enrichetta Rubic L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Alessandro Ellero: cav Enrico Menazzi L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — In memoria di Ivonne Beltrame Semini: cav. Ernesto Cità L. 10, Gino Cabrusà L. 10. In memoria di Angelina Buscini ved. Iop: Ernesta Ferigo Spezzotti L. 50. In memoria di Adelina Nussi ved. Forster cav. Romolo Tonini L. 10, senatore Luigi Spezzotti L. 100, Irma ed Attilio Stroppolatini L. 20. In memoria di Umberto Semintendi: senatore Luigi Spezzotti L. 50. In memoria di Sebastiano Cogolo: Irene Pravisani L. 10. In memoria di Ada Floritto: Alfonso e Luigia Pravisani L. 10. In memoria del rag. Ettore Tassi: Sale d'armi dell'Ass. Sportiva Udinese L. 250.

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria del compianto rag. Ettore Tassi: Alfredo D'Odorico lire 20.

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra. Per onorare la memoria di Virginia Piussi ved. Carnelutti: Amelia De Campo L. 25.

Alla Scuola Media di via Cairoli. Gli alunni della III Media B di via Cairoli hanno versato alla Cassa Scolastica L. 115 per onorare la memoria del padre della loro compagna Claudia Tassi.

All'Asilo «Marco Volpe». — Per onorare la memoria di Raffaele Bolzicco: cav. uff Umberto Carli L. 10, Marco Dabalà 10, Augusto Del Fabbro 10, Giuseppe Rubic 10.

All'Asilo di S. Osvaldo. — Per onorare la memoria di Angelo Pecoraro: fratelli Toffolutti L. 150, Maria Toffolutti in Filippi L. 50, famiglia Antonio Del Gobbo L. 175, famiglia Castellani L. 50. Alla chiesa di S. Osvaldo, per lo stesso, la famiglia Castellani ha offerto L. 50.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al s. tenente pilota Leonardo Venturini

Alla famiglia Venturini, abitante in viale Ledra 96, è testè pervenuta la seguente lettera dall'Ecc. il generale di Armata Aerea Fougier, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica.

«Con provvedimento in corso di registrazione è stata concessa la medaglia d'argento al V. M. al vostro congiunto s. ten. pilota Leonardo Venturini, disperso, che mi auguro possa tornare un giorno alle gioie della famiglia ed ancora a servire con onore il Paese. Sarà certamente per voi motivo di fierezza l'ambita ricompensa».

Il concittadino ing. Leonardo Venturini di Valentino, di famiglia osoppana, al quale è stato concesso il segno del valore, risulta disperso durante un'azione su Malta con un apparecchio da caccia.

Prima delle sue imprese belliche l'ing. Venturini era già noto per i suoi primati, dei quali tanto hanno parlato i giornali italiani ed anche esteri, nel volo a vela.

Il suo comandante ha scritto al momento del suo mancato rientro alla base, una lettera in cui informava i genitori che il loro valoroso congiunto, dopo di aver partecipato con indomito coraggio a un combattimento, era stato costretto ad ammarare nei pressi di Malta. «E' inutile — egli scriveva — *che io stia a tessere gli elogi del ten. Venturini. Vi dico soltanto che per unanime consenso era stimato il più completo ed il migliore ufficiale del Gruppo. Io personalmente lo reputavo un elemento prezioso e mi sentivo legato a lui da affettuoso cameratismo*».

Anche «Le vie dell'Aria» in un recente scritto sui nostri intrepidi cacciatori, esaltavano il valore del giovane pilota friulano, scrivendo tra l'altro *«Il s. ten. Venturini tenta sottrarsi alla prigionia ed ammara ad est di Malta. Bellissima la figura di Venturini, manovratore perfetto, combattente sagace, dotato di rara competenza tecnica sostenuta dalla sua cultura e dalla sua passione per il volo».*

Formuliamo ai genitori e al fratello ing. Pietro, pure lui appassionato volatore, l'augurio fervido che il loro caro Leonardo possa ritornare un giorno in seno alla famiglia.

Sergio Valent caduto per la Patria

In questi giorni è giunta alla famiglia notizia della morte in guerra di Sergio Valent di Riccardo, della classe 1922, da Udine. Appartenente a famiglia di valorosi combattenti — un fratello fa parte tuttora della Divisione «Folgore» ed un altro ha partecipato alla campagna di Albania e di Grecia — fu chiamato alle armi ed assegnato al Regg. Granatieri a Roma. Impaziente di indugi, si arruolò volontario nel corso Paracadutisti a Tarquinia e conseguito il relativo brevetto, entrò a far parte della Divisione «Folgore» e partì per la zona di operazioni, dove partecipò a varie azioni di guerra, distinguendosi fra i commilitoni per valore e ardimento. Il 24 settembre cadde da eroe a El-Alamein, suggellando col sangue la sua giovane esistenza per una patria più grande, più prospera.

Ieri, ad iniziativa della famiglia, fu celebrata al Tempio Ossario una Messa solenne in suffragio del caduto. Vi presero parte, oltre i parenti e amici, rappresentanze combattentistiche e della associazione famiglie dei caduti in guerra con bandiera. Officiò mons. prof. Zambano, Parroco del Tempio e prestò servizio la cantoria del Duomo.

Cronaca mesta

Funebri Giuseppe Mulinaris

Improvvisamente si è spento la mattina di lunedì scorso, Giuseppe Mulinaris, titolare della ditta Fratelli Mulinaris. Aveva 74 anni e la propria esistenza l'aveva dedicata con vivace intraprendenza, con serietà e costante operosità, all'incremento dell'azienda, fino a collocarla su un piano di larga e meritata rinomanza. La sua dipartita, è stata appressa fra gli amici e gli estimatori con sentito, profondo cordoglio.

Ieri alle ore 15,30, partendo dall'abitazione di via Veneto, sono state tributate alla salma le estreme onoranze. La bara fino alla carrozza funebre è stata trasportata a spalle dal personale della ditta. Reggevano i cordoni il cav. Enrico Menazzi, Antonio Camuffo, Gino Capitanio e Luigi Genero. Niente fiori per espressa volontà dell'estinto; eccezione fatta per quelli inviati dai nipotini e dal magg. Ezio Nardoni. Seguivano il feretro il figlio Noè Raimondo, la nuora e largo stuolo di parenti; dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori. Nella chiesa del Cristo sono state celebrate le esequie quindi la salma è stata trasportata al Cimitero ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Al figlio, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Funebri Erminio Bertuzzi

Dopo brevissima malattia, è spirato l'altro ieri, a quarant'anni, Erminio Bertuzzi, noto e stimato agricoltore di Campoformido. Ieri mattina, la salma, trasportata dall'Ospedale Civile di Udine, ebbe le estreme onoranze in quel Comune. La larga partecipazione del popolo, degli amici, dei conoscenti, dei congiunti dice di quale affetto e di quale simpatia era circondato lo scomparso onesto cittadino che tutto di sè aveva dato alla famiglia.

Ai congiunti tutti, condoglianze.

Una pubblicazione di Carlo Someda de Marco sulla Mostra del Pordenone

L'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine pubblica ora, in elegante fascicoletto edito delle Arti grafiche friulane, una memoria che il cav. uff. prof. Carlo Someda de Marco ha letto nell'adunanza del consesso dell'8 febbraio scorso, memoria nella quale vengono chiaramente illustrati l'organizzazione e i criteri d'allestimento della grande Mostra delle opere di Giovanni Antonio Pordenone tenuta nel piano nobile del Castello dal 28 maggio al 31 agosto 1939-XVII.

Su questa Mostra, che ha costituito il più grande avvenimento artistico verificatosi a Udine, molto si è detto e scritto: l'attuale memoria però non costituisce un inutile doppione ma con essa si fa la storia inedita della nascita della Mostra, di come sorse l'idea e di come l'idea fu realizzata, e fissa altresì, perchè rimanga negli annali della vita artistica cittadina, la fisonomia dell'esposizione suffragandola con un gruppo di nitide fotografie documentarie.

Carlo Someda de Marco, che fu della primissima pattuglia di ideatori e realizzatori e che nell'allestimento ebbe parte importantissima, era il meglio indicato a condurre un simile lavoro. Questo breve fascicoletto, compilato con chiarezza e lindura pari alla chiarezza e lindura della veste tipografica, viene ad essere un obiettivo bilancio del memorabile avvenimento al quale s'interessò tutta l'Italia della cultura e in esso trovano equo posto i nomi degli uomini di studio e d'azione che all'iniziativa dettero copiosa mole di opera disinteressata riuscendo, con l'intelligenza e con la passione, a creare una mostra che per dignità e tecnica espositiva nulla ebbe da invidiare alle maggiori d'arte antica viste in Italia ed all'estero.

Salutiamo quindi con simpatia questa nuova fatica di Carlo Someda de Marco con la quale esso ci conferma il grande amore per l'arte e per le cose del nostro Friuli.

Santa Caterina

Oggi piazza Umberto Primo sarà più animata del solito poichè ricorre la «sagra» di Santa Caterina. E' attendendo questa ricorrenza che convengono a Udine ogni autunno i baracconi per trasformare in un rumoroso parco di divertimenti la severa e vasta piazza dominata dal castello. Dall'imbocco di via Manin all'inizio di Porta Nuova si allineano le costruzioni dalle più strane architetture appositamente studiate per attirare l'attenzione e promettere mirabilia al curioso che si aggira fra il frastuono di mille musiche che cercano di sopraffarsi e l'incrociarsi degli appelli lanciati con voce stentorea dagli imbonitori attraverso i gracidanti altoparlanti.

I baracconi ci portano i soliti innocenti divertimenti che possono offrire le gondole e la giostra, il tiro a segno e i giochi di fortuna e poi le attrazioni «mondiali» e danno l'occasione di conoscere i «fenomeni viventi» che la fantasia più fervida sarebbe incapace di immaginare. Divertimenti di altri tempi che continuano però ad aver fortuna fra la gioventù ed i vecchi perchè portano con se il fascino di un mondo così lontano dal dinamismo e dal razionalismo che, imprimono il tono alla vita moderna. E' un tuffo nel passato cui si gettano volentieri gli anziani come i giovani.

Domani, ed anche stanotte stessa, qualche «casotto» sarà smontato per trasferirsi altrove; pochi giorni ancora e la breve parentesi cesserà e piazza Umberto Primo riprenderà rapidamente la sua fredda pacata fisionomia di vasto e silenzioso parco in cui il traffico si sperde fra l'imponenze dei secolari platani ed ipocastani.

Il Circo Zoppè-Zamperla

Oggi per la ricorrenza di Santa Caterina, che richiamerà a Udine anche numerosi provinciali, il circo Zoppè-Zamperla darà spettacoli diurni. Gli spettacoli di questo circo che oltre disporre di molti complessi di attrazione, presenta emozionanti numeri con le bestie feroci, hanno riscosso molto e meritato successo per la varietà e importanza dei vari esercizi in cui si esibiscono i bravi artisti.

Il Circo si tratterrà a Udine ancora per pochi giorni.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

Ancora pochi giorni rimarrà aperta la raccolta dei libri per la costituzione delle biblioteche che la Federazione dei Fasci di Combattimento offrirà ai tre centri ove soggiornano in Friuli i valorosi reduci dal fronte russo. I camerati che intendono contribuire alla simpatica iniziativa sono pertanto sollecitati a far pervenire il loro dono.

Ecco l'elenco delle ultime offerte:

Iolanda Dulio, 4 libri;

Rina Fattoni, 5 libri, 5 fascicoli;

Maria-Rosa Grassi, 6 volumi;

Matilde e Giacomo Diana, un pacco di riviste;

conte Luciano del Torso, un pacco di riviste;

cav. uff. Eugenio Calligaro, 4 libri, 10 fascicoli;

Lucia Treppo, 2 libri, 4 fascicoli;

famiglia Deanna, 1 libro;

dottoressa Savini, 38 riviste;

Paolo Pittoni, 9 libri, 5 riviste;

dott. Alfio Battini, 12 libri.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

Revoca permessi di circolazione agli agricoltori

Una precisazione

ROMA, 24.

Il commissario generale combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti comunica che la revoca dei permessi di circolazione agli agricoltori, di cui alle circolari 1125 e 1126 del 6 corrente, riguarda solamente le autovetture restando pertanto esclusi gli altri automezzi.

In memoria di Maria Maseri

Nella chiesa del Carmine è stata celebrata ieri mattina una messa in suffragio della compianta buona signora Maria Arduin vedova Maseri, deceduta il 14 corrente.

La scomparsa lascia di sè un grato e profondo ricordo in quanti la conobbero e ne ammiravano l'esemplare donna di casa che tutta la vita spese con dedizione assoluta per i suoi cari. Lascia sei figli che ebbero in lei il gentile angelo tutelare ed ai quali rimane il conforto di saper venerata la memoria della loro buona mamma.

Ad essi e particolarmente al caro camerata Giuseppe Maseri, affezionato collaboratore del nostro giornale, esprimiamo i sensi del nostro sincero e profondo cordoglio.

Per onorare la memoria di Antonio Pecoraro

Per onorare la memoria del compianto Antonio Pecoraro gli amici del figlio Umberto hanno versato all'Orfanotrofio mons. Tomadini lire 10 ciascuno: Silvio Grosselli, Adriano Miseri, Guido Mattiussi, Annibale Cudugnello, Fulgenzio Savioli, Giuseppe Contardo, Azzo Fontana, Alfredo Fontanini, Vito Bistoni, G. Batta Sandri, Attilio Zanello, Elio Flaibani, Ippolito Fachini, Andrea Cremese, Carlo Ancetti, Guglielmo Gottardo, Luigi Galliussi, Francesco Prandini, Orazio d'Arcano, Attilio Cellin, Antonio Munaretto, Antonio Morocutti. Totale lire 220.

Il figlio Umberto Pecoraro ha offerto L. 1000.

Due macchine da scrivere e due sacchi vuoti rubati a Sedegliano

Ignoti mariuoli penetravano l'altra notte nella sede comunale di Sedegliano ed indisturbati si impossessavano di due macchine da scrivere del valore di 6000 lire circa, nonchè di quattro sacchi vuoti rinvenuti in un corridoio e di una quarantina di lire in spiccioli che stavano nel cassetto della scrivania del segretario comunale. Il furto veniva denunciato ai carabinieri di Codroipo, i quali iniziavano le opportune indagini. Ieri, i carabinieri della stazione di Porta Aquileia, in seguito alle segnalazioni, procedevano all'arresto di Luigi Pattui fu Luigi di 46 anni senza fissa dimora, quale sospetto autore del furto suddetto. Egli però si è sempre mantenuto negativo.

Una borsetta rinvenuta

Al «Posto di conforto» per il soldato, alla nostra stazione ferroviaria è stata depositata una borsa contenente documenti intestati a Lina Montesoro di Antonio e fu Giordano Elena, oltre a denaro e carta di identità rilasciata dal Comune di Genova. Tale borsa appartiene a persona proveniente con altri sfollati dalla provincia di Genova.

Se qualcuno potesse dare notizie di detta Lina Montesoro farà un'opera buona rivolgendosi al «Posto di conforto» suddetto.

Una serie di furti di indumenti e biancheria

Maria Cordolina fu Giovanni, Maria Del Degano fu Luigi, Celestina Picco di Massimo e Santina Curridoni fu Valentino tutte dimoranti a Flaibano, vicine di casa l'una all'altra, denunciavano ai carabinieri di essere state derubate ciascuna, di biancheria ed indumenti vari che avevano steso ad asciugare nei rispettivi cortili. Il danno complessivamente ascende a diverse centinaia di lire.

Sparizione d'uno zaino

La guardia di finanza Antonio Franz fu Antonio, da Savogna, attendeva la partenza della corriera per Cividale e nel frattempo aveva depositato la propria valigia ed il proprio zaino nel bar Pellegrini. Ritornato poco dopo per riprendere l'una e l'altro, non ritrovava più quest'ultimo. Come e quando sia sparito, non è stato possibile accertare.

Una pistola detenuta abusivamente

Il giovane Elio Cisillino, da Basiliano, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato perchè deteneva abusivamente una pistola automatica americana a sei colpi. L'arma è stata sequestrata.

Conseguenze d'una sbornia

Lucia Comino fu Luigi, di 39 anni, da Cividale, è stata sorpresa l'altro giorno in una via cittadina centrale, in istato manifesto e sconcio, di ubriachezza. Accompagnata in Questura e poi al carcere, è stata ieri giudicata dal Pretore che la condannava per tale reato ad un mese di arresto.

L'infortunio di uno scaricatore

E' stato ricoverato all'Ospedale civile il 67enne Pietro Cucchiaro, fu Pietro, abitante nella nostra città, in via Villalta: egli presentava la sospetta frattura dell'ulna destra, guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Al medico di guardia egli ha riferito di essere stato colpito da un tronco d'albero mentre stava scaricando legna da un carro.

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita, cioè la pubblicità.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24 novembre 1942 XXI

NATI	8
MORTI	6
MATRIMONI	3

Nascite

Becarelli Franca (I nato) di Francesco e di Vettese Annita.
Azzano Franco (I nato) di Bruno e di Azzano Angelina.
Donatello Annamaria (III nato) di Gennaro e di Carpinelli Angiola.
Gottardo Luigino (I nato) di Valentino e di Bassi Ermenegilda.
Cremese Gianfranco (II nato) di Remo e di Simeon Clementina.
Cervesatto Maria (I nato) di Ottavio e di Bianco Anastasia.
Zucchiatti Norma (I nato) di Valentino e di Rizzi Luigia.
Comelli Vittorino (I nato) di Franco e di Nannino Terzina.
Meroi Giancarlo (II nato) di Dionisio e di Bertoli Teresa.

Matrimoni

Rojatti Danilo autista con Fortunato Emilia casalinga.
Silvestri Luigi agricoltore con Pios Adele casalinga.
Da Rù Giovanni meccanico con Pontisso Giovanna casalinga.

Morti

Ferrin Santa fu Francesco di anni 46 filandiera.
Antonioli Mario di Ida di giorni 27.
Damanins Giuseppe fu Angelo di anni 71 bracciante.
Rojatti Giovanni fu Pietro Antonio di anni 50 meccanico.
Comissa Fiori fu Giuseppe di anni 59 panieraio vimini.
Chiandotto Graziella di Pietro di anni 2.

IL GIORNO

Mercoledì, 25 novembre (329-36)
S. Caterina v. e m.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 17.10: I cinque minuti del signor X, 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Concerto della pianista Maria Di Salvo; 19.10: Notiziario turistico; 19.25: Musica da camera; 19.40: Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m. Bruno Erminero; 20 o 20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.15: Orchestra diretta dal m. Segurini; 14.15: Musica varia; 20.45: Radio famiglie; 21.30: Canzoni popolari, orchestre diretta dal m. Carlo Zeme; 22: Concerto diretto dal m. Antonio Narducci, 23 (circa): Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Comp. Veneziana - L'ONOREVOLE CAMPODARSEGO di Libero Pilotto. O. 21

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA GORGONA - Con M. Lotti e R. Brazzi. Ore 17.
SAVOIA - VACANZE IN COLLEGIO - Con E. Poupon.
IMPERO - WERTHER - Con P. Richard e A. Vernay. O. 17.
GIL - LA BISBETICA INNAMORATA. Ore 18.
CECCHINI - SQUADRA VOLANTE - Con Cabot. O. 17.
REX - INCANTO DI MEZZANOTTE - Con Germana Paolieri e Enzo Biliotti. Ore 18.
BELTRAME - AMIAMOCI COSI' Con Vanna Vanni — Ore 17.

PARCO DIVERTIMENTI

CIRCO ZOPPE' - ZAMPERLA - Oggi spettacoli continuati dalle ore 14. Ultima rappresentazione ore 20.

All' ODEON oggi gli Artisti Associati presentano

LA GORGONA

dal poema epico di Sem Benelli: tra bagliori d'armi, passioni partigiane e grandi amori.

MARIELLA LOTTI
ROSSANO BRAZZI
CAMILLO PILOTTO
regista: G. Brignone

Prima visione assoluta

OGGI al CINEMA SAVOIA

Una produzione e regia di Marcel Pagnol presentata dall'ENIC

Vacanze in collegio

Un film che vi farà rivivere gli anni più belli della vostra vita
ENRICO POUPON
ANDREA FOLLACK
THOMERAX

Circo - Serraglio ZOPPE' - ZAMPERLA

L'addio della grande compagnia con debutto di nuovi artisti, attrazioni di assoluta novità, grande successo.

Oggi dalle ore 14 spettacoli continuati.
Ore 20 ultima rappresentazione serale.

CINEGIORNALE

Occhiate a Cinelandia

"I Pagliacci" sullo schermo

e le quattro varianti di una realtà

E' caduto quest'anno il cinquantenario di una delle più popolari opere del ricco patrimonio lirico italiano: «Pagliacci» di Leoncavallo. Anche lo schermo vuol rendere suo omaggio al musicista, dedicandogli un film che appunto alla sua musica e alla storia di sangue che la ispirò a sua volta s'ispira, e che come il famoso melodramma s'intitola.

Il soggetto scritto da Harald Bratt e realizzato dall'Italia film con la regia di Giuseppe Fatigati prende le mosse da quanto narra lo stesso Leoncavallo in una sua biografia. Giovinetto, Leoncavallo abitava in un paesetto calabro, Montalto Uffugo, dove suo padre esercitava le funzioni di magistrato. I Leoncavallo avevano alle loro dipendenze quale domestico un giovane del paese, certo Gaetano Schiavelli alle cui cure venivano affidati Ruggero e il fratello Leone. Ma lasciamo la parola al musicista, il quale narra come un anno in occasione delle feste di Ferragosto fossero arrivati dei saltimbanchi alle cui esibizioni egli e il fratello erano assidui:

«Lo spettacolo ci divertiva un mondo, naturalmente, ed allo stesso Gaetano non pareva vero di condurci perchè si era innamorato, e non senza fortuna, di una bella donnetta della truppa di saltimbanchi. Ma il marito, il pagliaccio della compagnia, aveva concepito sospetti e da vari giorni teneva d'occhio l'infedele; anche la sera della festa di Mezzagosto, durante una delle solite rappresentazioni a base di Arlecchino e Colombina, mentre la moglie era in scena, andò a frugare fra i suoi vestiti e vi trovò un biglietto che Gaetano aveva avuto l'imprudenza di mandarle. Il pagliaccio, da buon calabrese, non seppe frenarsi, ed appena calata la tela piombò sulla moglie con un coltellaccio e le tagliò quasi tutta la gola, senza che l'infelice avesse il tempo d'emettere un sol grido. Nessuno quindi si accorse di nulla, nè tra la folla, nè tra gli stessi commedianti. L'omicida con freddezza spaventevole ripulì il coltello, si lavò le mani, indossò una giacchetta sul vestito bianco, cambiò il cappello di pagliaccio con un cappello comune e venne fuori tra gli spettatori verso di noi. Si accostò a Gaetano con un riso gelido che non dimenticherò mai. «Vieni, ti debbo raccontare una cosa curiosa!». L'altro si alzò un po' esitante e lo seguì verso le baracche. Il pagliaccio lo prese familiarmente a braccetto secondo il solito perchè erano diventati amici in quei pochi giorni; ma giunto all'ingresso della baracca che serviva da scena, Gaetano stramazzò al suolo colpito dal medesimo coltellaccio di cui pochi momenti prima era caduta vittima la sua amante».

«L'assassinio — prosegue Leoncavallo — fu giudicato da mio padre che gl'inflisse venti anni di reclusione, perchè il secondo omicidio, perchè ritenne che un uomo che aveva avuto il tempo di lavarsi le mani ed il coltello, avesse agito con perfetta premeditazione e non per impulso passionale del momento. Il condannato... scontò la sua pena».

Così Leoncavallo. Pare però che la memoria lo tradisse nel riportare l'episodio. Infatti è assodato, secondo quanto recentemente ha scritto sul Nazione Mario Fierli dopo aver consultato gli autentici documenti, il processo, che anzitutto l'ucciso si chiamava Scavello e non Schiavelli, che il fattaccio avvenne in notte tra il 5 e il 6 marzo 1865 e non nell'agosto 1867 e che la tragedia vera non fu all'uscita ma in un oscuro corridoio ai piedi di una gradinata interna, nell'accorrente San Domenico dove in una sala aveva piantato le sue melodiche tende una compagnia di passo. Inoltre l'uccisore non fu un pagliaccio, furono i due fratelli Luigi e Giovanni d'Alessandro, l'uno calzolaio e l'altro caffettiere. Diversa anche fu la pena: l'uno ebbe dieci anni di lavori forzati, l'altro sette di reclusione.

Come si vede d'uno stesso episodio esistono molte versioni. Quella vera, quella che Leoncavallo si ricordava e quella, sempre vera, quella ch'egli adattò per la sua musica. Ora vi si aggiunge la cinematografica, che è interpretata da Alida Valli nel duplice ruolo della Nedda autentica e della figlia, da Paul Horbiger che è il Canio del delitto, da Carlo Romano, in veste di Leoncavallo, e da Karl Martell. Dulcis in fundo, Beniamino Gigli presta la sua voce per la quale non esistono più segreti al tenore che per primo interpretò la parte del Canio sulla scena lirica.

La serie dei musicisti rievocati dallo schermo si arricchisce con questo Leoncavallo di Carlo Romano. E abbiamo già visto un Pelo di Bellini incarnati da Roberto Villa e Sandro Palmieri rispettivamente in «La Sonnambula» e «Casta diva» e in altre ne avremo prossimamente: ci sarà Malibran nel volto di Rossano Brazzi in «Maria Malibran» che si sta girando. Abbiamo visto «Rossini» interpretato da Nino Besozzi. E abbiamo visto Gino Cervi raffigurare Mozart in «Melodie eterne» e Fosco Giachetti quale Verdi ed Elio Steiner incarnare Pergolesi, Puccini, Ponchielli, Boito e Catalani durante la cadente e altri poeti. Fino a quando?

Milca

Laura Solari nel film Kino: «La maschera e il volto», dall'omonima commedia di L. Chiarelli

Qualche minuto con Zarah Leander

ROMA, novembre.

Zarah Leander è a Roma. La notissima attrice è la protagonista di *Damals* (Allora...) che con la regia di Rolf Hansen e con la partecipazione di Rossano Brazzi nel maggior ruolo maschile, continua negli stabilimenti Scalera dove si girano gl'interni. Successivamente gli esterni verranno eseguiti ad Ariccia, Frascati e Palestrina. Le riprese di *Allora*, rientrano nel campo di quella collaborazione cinematografica italo-germanica che si va facendo sempre più stretta, intima e significativa. E il nome di Rossano Brazzi si aggiunge agli altri dei numerosi attori italiani chiamati a partecipare a pellicole tedesche. Altri interpreti della vicenda sono Hans Stuewe, Jutta von Alpen, Hans Brausewetter. Crediamo di far cosa grata ai lettori, ricordando per sommi capi l'attività di Zarah Leander, artista dalla eccezionale personalità. Giunta dalla Svezia, questa fornitrice mondiale di attrici insigni, la Leander capitò a Vienna con la Compagnia d'operette di cui era la maggior attrazione. *La vedova allegra* costituiva il suo cavallo di battaglia. Qualcuno la vide, l'apprezzò, pensò nel '36 a farle fare del cinematografo. Nacque così *Serata tragica* e fu un successo immediato e pieno. Zarah divenne di colpo una delle più apprezzate attrici tedesche, mentre con pari velocità si imponeva ai pubblici europei. Rammentiamo fra le sue pellicole presentate in Italia: *La prigioniera di Sidney, Habanera, Casa paterna, Volpe azzurra, Una inebriante notte di ballo. La canzone del deserto, Cuor di regina*.

Zarah Leander la diva occhiglauca

Abbiamo potuto avvicinare l'attrice. Splendida donna, la Leander, alta e fulva, dalla voce calda e vellutata, dai bellissimi occhi, che ha l'abitudine di nascondere con occhiali da sole. Stavolta, però, niente schermi sulle pupille. E noi siamo stati più fortunati dei colleghi che l'hanno avvicinata in occasione delle altre sue permanenze in Italia, l'ultima delle quali è avvenuta in occasione della Mostra di Venezia. E' appunto di Venezia e della sua pellicola che vi fu presentata che Zarah ci ha subito parlato. Si tratta de *Il grande amore* sullo sfondo di questa guerra. E che, fra l'altro, è stato girato proprio a Roma nell'ultima parte. *Il grande amore* giungerà fra breve ai nostri pubblici. Finora è stato solo dato in visioni private per i soldati; a cui il film, e soprattutto l'interpretazione della protagonista, è dedicato. Ai combattenti dell'Asse ella ha inteso far giungere con questo lavoro il suo saluto e il caldo affettuoso senso della sua ammirazione.

La Leander ci parla poi con lusinghieri apprezzamenti di Rolf Hansen, che ha assunto la regia di *Damals* e che già ha diretto altri due suoi film: *Il grande amore* appunto e *La via della liberazione*.

— Il terzo incontro sarà certo ancor più significativo dei precedenti — le pronostichiamo.

— Accetto l'augurio — risponde — tanto più che avviene in questa bellissima Italia nella quale son felice di poter far un nuovo e lungo soggiorno, pur se gli obblighi di lavoro non mi lasceranno troppo tempo libero da dedicarle. Ad ogni modo domattina — ve l'abbiam detto che è notte alta e che l'abbiamo aspettata in albergo dopo il suo arrivo — mi affretterò a gettar nuovamente il soldo nella Fontana di Trevi. Sorride. L'altra volta l'ho fatto e... son qui di nuovo, come vedete. Ora già sogno di ritornare ancora. A proposito *Sogno* è appunto il titolo dell'ultima pellicola che ha finito di girare poco prima di partire per l'Italia.

Così Zarah Leander ci ha accontentati non senza aver volonterosamente e galantemente firmato le foto grafie che le chiedevamo. Per quanto a quell'ora avrebbe ben potuto invitarci a lasciarla riposare e a tornare un'altra volta.

Però l'abbiam rivista ancora egualmente: due giorni dopo alla Scalera, al primo giro di manovella di *Allora*. E se.. allora, vale a dire la sera del suo arrivo avevamo apprezzato le rare doti della donna stavolta abbiam potuto renderci conto «de visu» di quelle preziose e raffinate dell'attrice.

Cav.

NOTIZIARIO

Da Cinecittà...

GRATTACIELI, il nuovo annunziato film di produzione Cines, realizzazione I..., è stato iniziato in questi giorni nelle sue riprese a Cinecittà, sotto la regia di Guglielmo Giannini, il quale è anche autore del soggetto. Protagonista del film è Evi Maltagliati.

Grattacieli sarà distribuito dall'E.N.I.C.

ZAZA', il nuovo film della Lux, diretto da Renato Castellani, ha avuto inizio martedì 3 c.m. nei Teatri N. 3 e 4 di Cinecittà. Per l'interpretazione dei ruoli principali sono stati riuniti i seguenti attori: Isa Miranda, Antonio Centa, Maurizio D'Ancora, Nico Pepe, Dhia Cristiani e numerosi altri. Direttore di produzione è Dino De Laurentiis, architetto Gastone Medin, costumista Maria De' Matteis; la fotografia è di Massimo Terzano, il operatore è Armando Nannucci. Distribuzione Lux.

IL NOSTRO PROSSIMO, l'annunziata pellicola di produzione Icar-Generalcine, è stata iniziata in questi giorni nel nuovo Teatro N. 13 del Quadraro. Tratto dalla nota commedia di Alfredo Testoni il film è diretto da Gherardo Gherardi ed Antonio Rossi e si avvale dell'interpretazione di Antonio Gandusio, Maurizio D'Ancora, Michele Belmonte e numerosi altri. Distribuzione Generalcine.

SQUADRIGLIA BIANCA, il film italo-romeno di produzione Artisti Associati O.N.C., prosegue attivamente nella sua lavorazione al Teatro N. 5. Il film, che esalta il corpo di infermiere volontarie aviatrici romene, è diretto dal regista Joan Sava ed interpretato da un gruppo di attori dei due paesi amici: Mariella Lotti, Claudio Gora, Gino Bianchi, Miretta Mauri, Marilena Economu, Bulandra, Angelescu ecc.

Squadriglia bianca sarà distribuito dagli Artisti Associati.

La fondazione della Società Film Unione

E' stata fondata in questi giorni a Roma la nuova Società Film Unione — Unione Cinematografica Europea, Società per Azioni — che d'ora in poi si occuperà del noleggio dei film germanici. Essa ha la sua sede Centrale e la Direzione Generale a Roma, Via Bari 15 e Filiali a Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Catania e Ancona.

La Film Unione distribuirà nel corso della stagione 1942-43 un gruppo di 36 film germanici di cui 4 a colori.

Un «si gira» del film Icar-Generalcine: «La morte civile», dalla omonima commedia di P. Giacometti

In questi giorni ha iniziato il suo giro il film tratto dal notissimo capolavoro di P. Giacometti «La morte civile». I ruoli sono affidati a Carlo Ninchi, Dina Sassoli, Renato Cialente, Greta Gonda, Tina Lattanzi, Elio Steiner, Vittorio Sanni, Guglielmo Barnabò, Guido Verdiani, Achille Majeroni, Egisto Olivieri.

Vi figura nella parte di Ada la bambina Maria Sandri, che è una vera rivelazione.

La regia è di P. M. Poggioli, mentre alla macchina da presa è stato Carlo Montuori. La direzione della produzione è stata curata da A. Rossi.

Come si vede la «Generalcine», che è tra le più potenti organizzazioni di produzione e noleggio, nulla trascura per avere un programma sia artistico che commerciale degno della sua tradizione.

ARTE E TEATRI

"La sposa segreta", di Giovanni Cenzato

In un piccolo paese del Veneto vivono in patriarcale austerità due vecchi coniugi, i quali, non avendo avuto figli, hanno accolto in casa loro due nipoti, Arturo e Lucieta. Il primo, laureato e aperto uno studio legale a Venezia, si è innamorato di una brava ragazza; e, ben conoscendo il rigore degli zii, retrogradi conservatori, si è sposato di nascosto. Tre mesi dopo però, punto dal rimorso, vuol svelare loro il segreto e con la complicità di Lucieta effettua uno stratagemma: simula di far venire per un giorno presso la casa di campagna due amici, sposi novelli, e, non essendo libero alcun albergo, fa invitare la giovane signora a trascorrere la notte in casa degli zii. Ma il falso sposo, invaghito improvvisamente della giovane Lucieta, finge un malessere con cui è giunto a porre la partenza di alcuni giorni; il tempo necessario a far sentire le nascoste nozze del giovane Arturo con la Nina, la quale nel frattempo, con azioni filantropiche, si è attirata la completa stima e l'ammirazione degli zii. Dopo le varie peripezie gustosissime avviene la catarsi risolutiva: i vecchi danno il loro consenso alle nozze avvenute, con la promessa di un imminente nipotino, e consentono altresì a quelle future della nipote Lucieta con Ettore, l'amico di Arturo. Anima del rasserenamento dopo la tempesta il buon curato del paese.

I tre atti, di sapore goldoniano, tutti levità e brio, sorridenti e scherzevoli, hanno una costruzione ed un vigore sempre saldi, nè mai si perdono nella improprietà o nella sboccatura, mantenendosi su una linea di cristallina purezza. Il riso è sempre aperto, franco, sincero, affettivo: gli accenni patetici trovano un raro equilibrio di forma ed un commosso riscontro nella successione delle scene. E su tutto alita la dolce e condiscendente bonomia veneziana, con il suo dialetto fluido languido, carezzevole, come una argentea scia di gondola nella notte lagunare illuminata dal pallore della luna.

Tutti gli interpreti sono stati all'altezza della propria non facile parte: Gino Cavalieri nella figura del vecchio rubizzo Momi Traversa, Cesira Zago in quella della burbera matronale Catina, sua moglie, Gino Ortolani e Bruna Rossi nei panni dei loro nipoti Arturo e Lucieta, M. Teresa Rossi una Nina soave scherzosa e affettuosa, G. Paolin un astuto Ettore, Bepi Zago un placido e intelligente don Camillo; bene e sempre a posto anche A. Lazzari (sior Anselmo), G. Giachetti (Candida) e E. Pizziutti (la contadina).

E' seguito un atto di Gino Rocca, *La scorzeta de limon*, riflesso dell'epoca affannosa dell'ultimo dopoguerra, in cui si agitano le crude amarezze di un dissidio familiare. E qui Gino Cavalieri ha dato alla sua maschera tocchi incisivi, magistrali, di un pensoso umorismo.

Lo scarso pubblico ha ripagato con vivi e cordiali applausi la bella fatica degli attori, dopo ogni atto e alla fine dello spettacolo.

Vice

* * *

Stasera L'Onorevole Campodarsego, *il popolarissimo lavoro di Libero Pilotto (e non di Arnaldo Fraccaroli come ha scritto altro giornale, evidentemente equivocando con la commedia «L'Onorevole Lurgaspuna») che da oltre mezzo secolo tiene applauditissimo le scene.*

Ritorna «Il Trovatore» sulle scene udinesi

sotto la direzione di Wolf-Ferrari

Si sta preparando *Il Trovatore* al Teatro Puccini.

Un trovatore canuto, di ottantanove anni precisi, quanti ne ha quello di Verdi, che non ha riposato un momento nel girare il mondo, parrebbe un trovatore senza fascini, incapace ormai di far impallidire di passione e sospirare d'amore le belle caste lane. Ma se le belle castellane potessero paragonarsi, diciamo così, alle opere moderne, convien dire che qualcuna di esse si sentirebbe impallidire e sospirerebbe davvero all'avvicinarsi di questo romantico cantastorie. Ripulito dalla polvere della lunga via e dalle pillacchere di cui le consuetudini dei teatri e teatrini d'ogni ordine e disordine l'hanno ingiustamente imbrattato, rimesso in abiti fiammanti, c'è da star sicuri che il gagliardo vecchio dia dei punti a molti zerbinotti della scena lirica, intenti a corteggiare con tutti i mezzi la gloria, meno volubile di quanto si creda.

Già. *Il Trovatore* è forse tra le opere di Verdi quella che che è stata più di tutte sballottata e vilipesa, inzaccherata e ingiuriata (gli uomini dicono dal tempo, e il tempo attesta dagli uomini...) ma è quella che rifà la parabola del vaso di ferro, sia pur arrugginito, in viaggio con vasi di terra levigati e ben verniciati. Sta il fatto che con un libretto i cui difetti più lievi sono l'inverosimiglianza e l'assurdità, Giuseppe Verdi è riuscito ad imprimere una tal zampata nella storia del teatro lirico che difficilmente essa si potrà cancellare.

Verdi concepì il *Trovatore* intorno al 1850, avendo letto un romanzo spagnolo di Garcia Gutierrez, derivato da un'antica leggenda di zingari. Con quel suo istinto teatrale che gli faceva sorvolare sui mezzi pur di raggiungere determinati effetti, sempre sicurissimi, egli lo additò al Cammarano, poeta che era allora in buona notorietà per aver scritto i libretti di *Lucia* e del *Poliuto*. A lui Verdi aveva già commesso un adattamento di *Re Lear*, soggetto che lo invogliò per molto tempo e del quale si trovarono molti accenni fra i suoi appunti, insieme ad altro progetto, vagheggiato pure lungamente, su *Manon Lescaut*. Poi troncò l'uno e l'altro di questi due progetti, e si infiammò per il *Trovatore*. Aveva circa quarant'anni e la musica gli scalpitava dentro sonora, impetuosa, incontrollabile e incontrollata. *Rigoletto, Trovatore* e *Traviata* (la classica trilogia romantica verdiana) nacquero si può dire insieme, a distanza di mesi, e caratterizzarono un periodo dell'attività del Maestro, quello appunto del «ruggito». La *Traviata* fu scritta mentre metteva in iscena il *Trovatore*, e andò in iscena appena due mesi dopo.

Il primo accenno al *Trovatore* si trova in una lettera diretta all'impresario bolognese Lanari, nel 1851. Verdi era stato, l'ottobre del 1850, a Bologna, e vi aveva allestito e diretto il *Macbeth* dietro un compenso, offertogli dal Lanari, di cento napoleoni d'oro.

L'impresario gli aveva anche strappata la promessa per un'opera nuova ed ecco Verdi scrivere da Busseto il 18 marzo appunto del '51: «L'anno scorso ti avevo promesso un'opera e mantengo ora la promessa a queste condizioni: libretto a mio carico, spero del Cammarano, proprietà totalmente mia dello spartito, 250 napoleoni d'oro, metà al mio arrivo sulla piazza, metà alla prova generale».

Dopo lunghissime peripezie ed un barcamenarsi intelligente fra le seccature degli editori, la cupidigia degli impresari, la scelta dei cantanti, Verdi poteva finalmente portare sulla scena la sua creatura all'«Apollo» di Roma nel 1853: fu un grande successo. Interpreti la Penco, la Goggi, il Boucardè, il Ciuciardi e il Balderi. Verdi dava notizia del trionfo alla contessa Maffei senza nessuna albagia, com'era suo costume, anzi con quella punta di pessimismo ch'era la sua costante natura: «Del *Trovatore* avrà sentito. Sarebbe stato meglio se la compagnia fosse stata più completa. Dicono che questa opera sia troppo triste, che vi sieno troppi morti. Ma infine nella vita tutto è morte. Cosa esiste?».

Semplice, freddo, un po' ringhioso, come quando due anni dopo scriveva da Parigi alla stessa Maffei: «Mi vogliono tener qui. A fare che? A quale scopo? Per la gloria, dicono. La gloria? Io non ci credo...». Non ci credeva, lui! Nemmeno quando nel 1831 vivissimo e vegetissimo, gli inaugurarono quella bella statua nell'atrio della Scala insieme a Bellini, Rossini e Donizetti. E nell'intimo, si indispettì ferocemente...

* * *

A Udine il *Trovatore* sarà presentato con due recite d'eccezione, affidate all'Impresa del Teatro Lirico di Trieste, con la partecipazione del tenore Merli, del baritono De Franceschi del soprano Scampini, del mezzosoprano Marino e del basso Sciacqui.

Dirigerà il maestro Ermanno Wolf-Ferrari, uno dei più grandi compositori italiani viventi, autore della musica di molte commedie del compatriota Carlo Goldoni, che ha trovato nel Wolf Ferrari un interprete mirabile.

Sarà a tal fine gradito alla cittadinanza ricordare che *I Quattro rusteghi*, la deliziosa commedia musicale presentata nello scorso febbraio al Teatro «Odeon», era del Maestro che ora sarà al podio del «Puccini» per il popolare spartito verdiano, che dal 1928 non si rappresentava più fra noi.

S. DANIELE

All' albo pretorio

All'albo esterno è esposto un avviso podestarile concernente la macellazione di suini per uso familiare.

Bimbo che ingerisce soda caustica

Il bimbo Umberto Bernardo fu Luigi, di 2 anni, da Flaibano, eludendo la vigilanza della propria madre ha portato alla bocca una bottiglia che conteneva residui di soda caustica. Il poverino è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale civile, per le cure del caso, dove è stato accolto con prognosi riservata.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono state fatte le seguenti oblazioni: per onorare la memoria di Riccardo Biasutti: Ippolito Libero Biasutti e famiglia, L. 100; Anna Coppoli Biasutti, 50; Ferruccia Bortoluzzi, 10; F. Antonio Colutta, 10; Ferruccio Adami, 10; per onorare la memoria di Luigi Peressini: Luigi Pascoli, 10.

MARTIGNACCO

Notizie di un valoroso combattente

Sono giunte alla famiglia nuove notizie del camerata camicia nera scelta Armellino Mattiussi attualmente prigioniero in Africa Orientale, il quale nelle sue lettere manifesta il suo immutato spirito fascista.

Il camerata Mattiussi, che è stato trasferito in A. O. con il proprio reparto ancora nel 1937, ha partecipato a numerose operazioni della campagna per la difesa dell'impero. Per il suo valoroso comportamento si è meritato due croci di guerra al valore in fatti bellici avvenuti rispettivamente il 12 febbraio ed il 16 luglio 1940.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

La qualifica legale di boscaiolo per la concessione di razioni supplementari

Circa le norme relative al trattamento alimentare preferenziale da riservare alle maestranze addette ai lavori boschivi e forestali, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste precisa che la qualifica legale di «boscaiolo», ai fini del tesseramento, deve essere riconosciuta alle sole maestranze boschive e forestali mobilitate civilmente, oppure avviate, per tramite degli uffici di collocamento, a lavorazioni boschive controllate dalla Milizia Nazionale Forestale. Ogni altro operaio che, pur dichiarando di esercitare il mestiere di boscaiolo, non comprovi di trovarsi in una delle condizioni anzidette, non può ottenere il riconoscimento di tale qualifica agli effetti della concessione di razioni supplementari.

OVARO

L'entusiastico imponente rapporto dei minatori di Cludinicco

Nella mattinata di domenica scorsa al Cinema Teatro di Ovaro sono affluite totalitariamente le maestranze dipendenti dalle miniere di carbone dell'Acai di Cludinicco per assistere al rapporto indetto dalla Delegazione dei Lavoratori dell'Industria di Tolmezzo. A tale adunata sono convenuti tutti i dirigenti sindacali delle altre categorie di lavoratori operanti nel territorio del Comune di Ovaro.

Nella sala gremita in ogni ordine di posti erano presenti l'Ispettore di zona del P.N.F., il Segretario del Fascio nonchè i dirigenti tecnici minerari. Proveniente da Udine accompagnato dal camerata Pellegrini, Delegato di zona di Tolmezzo, è giunto il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, Tridenti, il quale dopo avere brevemente conferito con le autorità politiche, ha aperta l'adunata alle 10,30.

L'Ispettore del Partito dopo aver comandato il saluto al Duce, ha premesso un cordiale saluto ai lavoratori ed al dirigente provinciale assicurando la più cameratesca e viva collaborazione del Partito per la risoluzione dei problemi che interessano la vita delle maestranze industriali della zona, invitando gli operai a rivolgersi fiduciosamente alla loro organizzazione che, affiancata dai Fasci, opera nell'interesse del lavoro e del Regime. All'Ispettore del P.N.F. è subito seguito il camerata Pellegrini, delegato di zona, che fatte alcune premesse di circostanza ha spiegato l'attuazione delle provvidenze del Ventennale adottate in favore dei minatori ed ha minutamente illustrata la situazione della categoria dando notizia e chiarendola della proposta in corso per l'aggiornamento del Contratto collettivo.

La chiara esposizione del delegato di zona è stata sottolineata dalle vive approvazioni dell'uditorio che ha seguito con evidente interesse l'illustrazione delle proposte elaborate per il contratto collettivo.

Ha preso poi la parola il segretario dell'Unione il quale ha iniziato il suo dire premettendo un vivo ringraziamento all'autorità politica per la sua partecipazione a questa adunata ponendo in rilievo la collaborazione cameratesca ed attiva che l'Ispettore dei Fasci ed il segretario politico locale direttamente ed attraverso la Federazione danno continuamente alle maestranze operaie che nel Partito sanno di trovare sempre comprensione ed aiuto per i loro problemi d'interesse individuale e collettivo.

Ha tributato un giusto e meritato riconoscimento all'opera fattiva svolta dal delegato di zona dando atto inoltre della buona volontà manifestata dai dirigenti dell'Azienda mineraria per il superamento di tutte le situazioni, alcune delle quali non di facile soluzione. Prendendo spunto dalla relazione fatta dal camerata Pellegrini fra le provvidenze del Ventennale adottate dal Duce illustra ed esalta l'istituzione della Stella di guerra al merito del lavoro che dà agli operai un titolo di nobiltà ch'essi si sono meritevolmente acquistati operando per la guerra. Chiarisce il pensiero dell'Unione in merito alla elaborazione delle proposte avanzate per il Contratto di lavoro ed afferma che non mai come ora è sentita la necessità che gli operai partecipino intensamente alla vita del loro sindacato. Posta in giusta luce l'importanza che per la Nazione in guerra ha il lavoro minerario esalta il contributo dato alla Causa dei lavoratori dell'industria della Provincia.

Polemizzando con l'opera dei nemici di dentro e di fuori ricordava l'elogio del Duce tributato il 2 settembre alle maestranze industriali e riafferma l'orgoglio e la fierezza degli operai italiani di essere e di sentirsi soldati fra i soldati, militi fedeli del fronte interno, fidenti e sicuri della vittoria.

Il discorso del segretario dell'Unione, più volte interrotto dagli applausi è stato alla fine salutato con prolungate acclamazioni al Duce.

Chiuso il rapporto della sede del Fascio il segretario dell'Unione, presenti i camerati dirigenti, ha ricevuto ed ascoltati molti lavoratori che hanno esposto le loro particolari situazioni.

PAULARO

Funebri Fabiano Fabiani

Un grave lutto ha colpito la famiglia del nostro Podestà, camerata Antonio Fabiani, per la fulminea perdita del figlio Fabiano dell'età di 11 anni, avvenuta per un fatale incidente a Tolmezzo, ove il piccolo trovavasi per ragioni di studio.

La salma è giunta domenica a Paularo. All'arrivo del feretro, la numerosa folla convenuta anche dai paesi limitrofi, si è inquadrata dirigendosi verso il locale Cimitero, dove la cara salma, dopo commoventi parole pronunciate dal sacerdote Consigliere del Collegio Salesiano, è stata tumulata nella Tomba di famiglia.

Il caro giovane lascia un ricordo grato di sè per la spiccata intelligenza, vivacità e generosità d'animo dimostrati.

Alla famiglia Fabiani, così duramente colpita, giungano le più vive condoglianze.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

I cacciatori per i feriti di guerra

La giornata di caccia pro mense feriti di guerra, organizzata dalla Sottosezione Cacciatori di Cividale, ha dato un esito oltremodo lusinghiero.

Hanno partecipato una trentina di soci della Riserva di Cividale-Prepotto, che arrivarono puntualmente, verso mezzogiorno, a Castelmonte, per la S. Messa letta dal Padre Superiore del Santuario.

Furono catturate 27 lepri, 2 fagiani e 2 beccaccie, che vennero inviate alla Federazione provinciale di Udine, incaricata della distribuzione agli Ospedali.

Non sarà mai abbastanza lodata la legge delle Riserve sociali; difatti mentre qui fu facile catturare tanta selvaggina, pur sul finire dell'esercizio venatorio, in zona libera, nonostante la buona volontà dei cacciatori, non fu preso nemmeno un uccellino. Auguriamoci dunque che presto venga estesa la nuova legge su tutto il territorio nazionale.

Ecco l'elenco degli offerenti:

Riserva Cividale-Prepotto: Umberto Di Gaspero da Spessa, Gio. Batta Zamò da Spessa, 1 lepre; Aldo Boscutti da Spessa, Renzo Nadalutti da Spessa, 1 lepre; Luigi Cumini, Guspergo, 1 lepre; Adolfo Marcolini, Carraria, 1 lepre; Ernesto Marcolini, Carraria, 1 lepre; col. Francesco Vuga, Rualis, 1 lepre; Lucio Zorzenone, Gruppignano, 1 lepre; Giuseppe Dorli, Cividale, 1 lepre; Mario Mulloni da Sanguarzo, Gio. Batta Rieppi, Sanguarzo, 1 lepre; Domenico Temporini, Gagliano, 1 lepre; comm. Antonio Orioli e Nini Merlin di Cividale, 1 lepre; Mariano Zavatti, Udine, 1 beccaccia; Luigi Bellina, Cividale, 1 beccaccia; Domenico e Alfonso Deganutti da Sanguarzo, 1 lepre; Gino Deganutti, Cialla, 1 lepre; Luigi Cantero, Fornalis, 1 lepre; Antonio Vanon, Cividale, 1 fagiano; Francesco Fagotto, Carraria, 1 lepre; Igino Osgnach e Albino Albini di Cividale, 1 lepre; Gino Moro, Cividale, 1 lepre; Edoardo Bon, Gagliano, 1 lepre; Pietro Sgubin, G. Batta e Rito Petruzzi, 1 lepre.

Offerte in danaro: Francesco Bonitti, Cividale, L. 10; Angelo Mulloni, Gagliano, 10; Alceo Rocco, 20; Ugo Bortolotti, Cividale, 30; Giovanni Orsettigh, Spessa, 20; Romano Folicaldi, Vittorio Folicaldi, Federico Sanguinetti, 100; Gio. Batta Niccoli, Cividale, 10; Luci Rieppi, Prepotto, 20.

Riserva di caccia di Premariacco: Amedeo Birri, Premariacco, 1 lepre; Antonio Saccavini, Premariacco, 1 lepre; Antonio Bozzi, Premariacco, 1 lepre; Silvano Miani, Premariacco, 1 fagiano; Gianpaolo Perusini, Bernarda Rocca, 2 lepri.

Offerte in danaro: Armando Cantarutti, Cividale, L. 50; Massimo Moschioni, Udine, 30.

Riserva di Caccia di Torreano: Giovanni Fantini, Domenico Fantini e Ettore Moro di Torreano, 1 lepre; Marco Liberale, Togliano, 1 lepre; Attilio Iacuzzi, Bruno Fellettig, Torreano, 1 lepre.

Offerte in danaro: Orazio D'Orlandi, Prestento, L. 20; Giuseppe Musoni, Torreano, 50; Guglielmo Angelini, L. 15.

Scherzi di nottambuli incoscienti

Da un po' di tempo a questa parte, ignoti malintenzionati si divertono durante la notte a staccare dai muri, ove sono infisse, tabelle e scritte di ogni genere per applicarle in altri posti. L'altro ieri notte, i soliti nottambuli, fra le altre hanno asportato anche la tabella dell'Ufficio di Zona della Federazione nazionale fascista degli Artigiani, la quale però non è stata rintracciata.

Segnaliamo lo spirito veramente poco confacente in questi momenti per i provvedimenti del caso.

L' infortunio di uno stradino

Lo stradino comunale Andrea Panont di Antonio, di 38 anni, da Cividale, mentre su di una scala stava tagliando un grosso ramo da un platano del viale Trieste, per l'improvviso cedimento del ramo perdeva l'equilibrio ed andava a cadere sulla strada seguito dalla scala e dal ramo stesso. I compagni di lavoro prontamente accorsi, lo trasportarono all'Ospedale civile, ove veniva trattenuto per le molteplici contusioni riportate nell'incidente.

SPORT

CALCIO

Prima Divisione

Magazzino V. E. - Sagrado 0-0

Il Sagrado, sceso al Polisportivo del Littorio con la certezza di vincere, ha invece stentatamente, aiutato in modo sfacciato dalla fortuna, portato a termine l'incontro alla pari. In quest'incontro, che è stato il migliore finora disputato dai locali, e contro una squadra forte ed affiatata come il Sagrado, sono emerse palesamente le possibilità dell'undici di Ruffilli anche se all'ultimo momento non è stato possibile allineare la squadra al completo. E' stato un vero peccato che gli azzurri della Fortezza non abbiano vinto questa gara elettrizzante e combattuta senza risparmio di energie e non priva di durezze poichè nel corso dei novanta minuti di gioco hanno quasi sempre prevalso sull'avversario che ben raramente ha minacciato la rete difesa da Bradaschia.

L'incontro s'inizia a forte andatura e nello scorcio dei primi minuti i locali intessono pregevoli azioni che coronano con un punto segnato magistralmente da Casenchini che però l'arbitro annulla per fuori gioco di Graziani. A noi questa decisione arbitrale è apparsa poco felice inquantochè Graziani ha oltrepassata la difesa avversaria quanto Casenchini scoccava il suo tiro micidiale. Quindi azioni su azioni dei Palmerini controbattute sporadicamente da azioni poco pericolose degli ospiti. Due pali annullano altrettanti magnifici tiri di Casenchini quando la folla aveva già gridato al gol.

Nella ripresa gli ospiti adottano una tattica piuttosto difensiva e gli azzurri ne approfittano per assaltare la rete prodigiosamente difesa da Scapin, ma i pali, la sfortuna e la bravura del portiere avversario non consentivano nemmeno nel furibondo serrate della gara che i nostri bravi giocatori raggiungessero l'agognata e ben meritata vittoria.

Degli ospiti i migliori sono stati il portiere ed il terzino sinistro, mentre nei locali i migliori sono apparsi Casenchini, Viola, Poletto e Graziani. Bene tutti gli altri.

Sagrado: Scapin, Mellinato, Bean, Fabris, Gruden, Vittori, Donda, Troian, Castellani, Poian e Gismano.

S. Magazzino V. E.: Bradaschia, Viola, Bissoli, Poletto, Ruffilli, Seganfredo, Graziani, Casenchini, Ambrosi, Cavattoni e Braidotti.

Arbitro: Cossio del GAU.

Pordenone - Cormonese 2-0 (1-0)

Nella loro seconda apparizione di questo campionato di fronte al loro pubblico, i nero-verdi hanno colto la palma di un meritato successo. Se la prestazione del Pordenone non ha del tutto soddisfatto, nonostante la superiorità di gioco e di azioni dei locali, per i quali una mezza dozzina di reti all'attivo sarebbe stata del tutto meritata, pure dalla prima partita i nero - verdi hanno dimostrato di aver compiuto stragrandi progressi e l'autorità del loro comportamento e risultata incomparabilmente migliore. Si è difettato parecchio nel tiro in porta inviando alle stelle o a lato palloni a porta libera; qualche bella palla destinata alla rete è stata parata dal bravo portiere avversario che si è dimostrato il migliore fra i grigio-rossi. Complessivamente una partita interessante fra due squadre vispe e combattive e vittoria più che meritata dei nero-verdi.

Autori delle reti furono al 21' su calcio di rigore Micheluz ed al 24' della ripresa Tonini. Le squadre hanno giocato così formate:

Pordenone: Gasparotto; Micheluz, Sacilotto; Forniz, Pavan, Boscariol; Bortolin, Tonini, Puragliesi, Bossa, Bargoni.

Cormonese: Zoffi; Silvestri, Tomadin; Mortegliani, Menon, Battistin; Bergamaschi, Nerone, Lunin, Agnoletto, Sartori.

Arbitro: Furlan.

PALLACANESTRO

"Coppa del Ventennale"

I risultati della terza giornata

Gil Beltrame - Collegio Bertoni 7-2 (sospesa dopo il primo tempo)

Ist. Locatelli - Collegio Toppo 76-9

(Gip) - L'incontro «Beltrame» - «Bertoni», le due squadre cioè aspiranti alla vittoria finale, è stato sospeso dopo il primo tempo. Il «Beltrame» era deciso a rifarsi, a spese dei Bertoni dei due punti perduti a tavolino contro il «Toppo», mentre gli uomini di Drigani intendevano eliminare dalla lotta finale i diretti avversari. Fra i due litiganti è rimasto il «Locatelli» che migliora di partita in partita ed in merito al grosso bottino di canestri segnati ai collegiali del «Toppo» si è portato in testa alla classifica con ferma intenzione di rimanerci fino alla fine.

La famiglia ANTONIO FABIANI nell' impossibilità di farlo personalmente, ringrazia Autorità, primari dell' Ospedale, Superiori del Collegio di Tolmezzo, e tutte quelle buone persone che hanno preso parte all'immenso dolore, tributando al suo carissimo

Fabiano

tante attestazioni di affetto.

Paularo 24 novembre 1942 XXI.

6 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Essa seguiva con attenzione concentrata lo svolgersi della vicenda sullo schermo. Aveva un profilo non molto regolare ma attraente, lanciava gridolini che facevano voltare sorridendo qualche persona, e talvolta si afferrava convulsamente al braccio del suo compagno, esclamando «vedi! ecco!». E allora si vedevano biancheggiare nell'ombra le mani candide punteggiate dallo scuro delle unghie dipinte. Solo una volta, gettandosi contro il dorsale della poltrona, aveva guardato Mario per caso con gli occhi immensi e scuri, truccati. Ma subito tornarono allo schermo con una attenzione tale, che, anche Mario, il quale non aveva fatto che guardare lei, guardò. Sullo schermo, una ragazza lavava panni inginocchiata verso il fiume, bella, bionda, con occhi scuri cerchiati. Le maniche rimboccate scoprivano due candide braccia tornite come quelle d'una statua: si alzava poneva sulle spalle l'asse con un gesto energico e se ne andava ondeggiando un poco sulle anche come...

Mario si fece improvvisamente attento. Guardò prima l'attrice, poi la ragazza che gli sedeva al fianco e sussultò. O s'ingannava molto, o l'attrice era proprio la sua vicina.

Gli parve una cosa meravigliosa aver sott'occhio un'attrice in carne ed ossa, mentre la sua figura appariva sullo schermo: cose che capitano di rado anche nelle grandi città. E che attrice, che creatura! Non potè stare alle mosse intuendo che ciò non era corretto, di farsi avanti. Si curvò e chiamò il Presidente per nome. Se il commendator Ronco rimase seccato certo lo nascose mirabilmente. Stupito, presentò l'attrice al giovane, elogiandone con poche parole l'arte, quella pellicola ne era la prima prova: e presto sarebbe stata seguita da altre. Presentò il giovane, un bravo ragazzo volenteroso, padrone di barche e, per l'occasione, cittadino di Venezia.

Intanto era cominciato l'intervallo. L'attrice non gli strinse la mano, ma fece un breve cenno con la testa e lo fissò con un sorriso luminoso che, partendo dagli occhi, rischiarava tutto il volto e segnava un'adorabile fossetta nella guancia sinistra.

Mario non riusciva a staccare lo sguardo da quel viso deliziosamente truccato, ma gli occhi un poco aggrondati dell'altro lo richiamarono in sè.

— Mi avete aspettato, Colombo? — egli non si scusava neppure, sorridendo e allegro, come se nulla fosse stato. Mario ebbe vergogna di confessare d'aver sostato a lungo in attesa, sentendosi sperduto e solo come un bambino abbandonato.

— Un poco, sì, poi me ne sono andato, immaginando che eravate impegnato.

— E dove siete stato, se è lecito?

Il commendator Ronco nella sua disinvoltura di uomo di mondo, sembrava sorridere con una degnazione affettuosa.

— Ho preso un aperitivo al Florian, ho pranzato in fretta alla Carbonera — mentì Mario — E poi non sapendo come passare la serata, ho preso un battello alla ventura e sono sceso qui.

— E' un bel caso!

— Certo, è una combinazione assai fortunata per me.

La ragazza lo guardava sorridendo.

— Non siete veneziano, voi, vero?

— No, sono mantovano, del Po.

Un guizzo di luce si accese negli occhi scuri.

— Anch'io conosco il Po. Mi piacerebbe rivederlo, sentirne parlare.

— Se non vuoi altro, sarai accontentata. Io non sono un gran parlatore e credo che sul Po ci sia poco da dire, ma il nostro giovane amico potrà darti tutti i ragguagli che vorrai.

Era Ronco che parlava e pareva un pochino ironico.

Si fece buio.

un altro film.

— Ce ne andiamo?

Mario fece per alzarsi. Non voleva rimaner solo e perder di vista la bella creatura: una mano di lei si posò sulla sua con una pressione lieve e imperativa e parve imporgli di non muoversi: poi la pressione si addolcì in una fugace e lievissima stretta, che lo fece rimescolare.

I due si accomiatarono.

— Domani potremo parlar di affari — disse il Presidente con voce che aveva ritrovato il tono di naturale cordialità. — Venite all'albergo. Nel pomeriggio, mentre Lucia riposa, fumeremo un sigaro nel salottino e parleremo. Domattina sono impegnato.

Mario s'inchinò, rispose con uno sguardo allo sguardo di Lucia e poi si sedette nuovamente, col proposito di godersi tutto il film e di rivedere la bionda attrice. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Centinaia di carri armati sovietici in azione offensiva sul fronte del Don distrutti dai tedeschi in due giorni di combattimento

Fallito tentativo dei rossi a sud-est dell'Ilmen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno impedito grande attività di combattimento.

A sud-ovest di Stalingrado e nella grande ansa del Don i sovietici con impiego senza risparmio di uomini e di materiale, sono penetrati nel fronte difensivo sul Don. Le contromisure sono in corso. Nei duri e notevoli combattimenti degli ultimi due giorni sono stati distrutti parecchie centinaia di carri armati nemici. Formazioni dell'Arma aerea germanica e romena nonostante il tempo sfavorevolissimo al volo, sono continuamente intervenute nei combattimenti terrestri. A Stalingrado stessa soltanto attività locale di combattimento.

Rinnovati violenti attacchi del nemico contro parecchi capisaldi a sud-est del lago Ilmen sono falliti.

Nella regione delle foci del Volchov sono stati distrutti, con attacchi aerei, convogli di trasporti del nemico.

In Cirenaica e sul confine tunisino-algerino attività di pattuglie. Attacchi diurni e notturni dell'Arma aerea sono stati condotti contro concentramenti di carri armati e di autoveicoli britannici nella Cirenaica occidentale. Nella regione montuosa dell'Africa settentrionale apparecchi da bombardamento in picchiata hanno attaccato con buoni risultati obiettivi ferroviari, colonne motorizzate e postazioni di artiglierie. Durante il bombardamento di obiettivi navali davanti ad Algeri, nella notte sul 23 novembre apparecchi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro, 5 trasporti tra cui grandi navi passeggeri e un cacciatorpediniere. Un sottomarino ha centrato davanti a Orano due siluri in un incrociatore scortato da cacciatorpediniere. Si ritiene che l'incrociatore sia affondato. L'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica ha abbattuto nel Mediterraneo 5 apparecchi nemici da bombardamento.

Sulle coste occidentali francesi la caccia germanica ha distrutto 5 bombardieri nemici quadrimotori.

Un nostro velivolo è andato perduto.

Nei circoli militari l'*Agenzia di informazioni internazionale* apprende che nella battaglia dell'Atlantico i sottomarini tedeschi hanno affondato una petroliera e due navi mercantili completamente cariche per un totale di 24 mila tonnellate di stazza. La petroliera di 10 mila tonnellate è stata intercettata al largo di Terranova mentre era in viaggio per il Canadà. Una delle due navi mercantili che era in rotta per Murmansk con materiale bellico è stata affondata nell'Oceano Artico con due siluri. La seconda di circa 4 mila tonnellate è stata mandata a picco nell'Atlantico centrale in prossimità dell'equatore.

—In merito alla grande battaglia difensiva che da cinque giorni infuria intorno a Stalingrado e nella grande ansa del Don da competente fonte militare si ripete oggi che ancora non si possono fornire particolari. Come riferisce il bollettino dell'Alto Comando, le forze tedesche ed alleate impegnate in duri combattimenti che si svolgono con alterne vicende continuano ad infliggere al nemico perdite assai gravi. Il fatto che si sia riusciti a mettere fuori combattimento parecchie centinaia di carri armati non lascia alcun dubbio circa l'efficacia della resistenza offensiva opposta dalle truppe germaniche ed alleate. E dall'altro canto lascia chiaramente comprendere che la presente fase dell'offensiva sovietica è caratterizzata principalmente da una dura lotta con formazioni corazzate penetrate qua e là in cavità entro il fronte difensivo tedesco formando dei cunei suscettibili di determinare per il nemico degli sviluppi negativi analoghi a quelli verificatisi altrove durante la scorsa primavera, per esempio a Charchov. Ecco perchè non è possibile fornire delucidazioni in merito al decorso della battaglia. Una cosa per altro è certa e cioè che l'Alto Comando germanico ha motivo di seguire con perfetta calma l'andamento dei futuri combattimenti difensivi.

Nei circoli militari l'*Agenzia internazionale di informazioni* apprende inoltre che le perdite bolsceviche nel corso dei combattimenti al sud e al nord-ovest di Stalingrado sono talmente forti che Timoscenko si è visto costretto a gettare sempre nuove riserve nella lotta per colmare i vuoti. Già dopo due giorni almeno 10 Brigate corazzate bolsceviche e Divisioni di fanteria erano completamente annientate. Altre avevano subito tali perdite da non avere più capacità combattiva.

La 63ª Divisione sovietica di fanteria che proteggeva il fianco di un gruppo di attacco è stata annientata fino all'ultimo uomo. La 333ª Divisione di fucilieri che aveva attaccato dalla testa di ponte di Serafinovitch le posizioni romene è stata presa sotto il fuoco incrociato distruttivo di una Divisione blindata romena. Chi non cadde sul campo di battaglia fu fatto prigioniero.

La 5ª e la 6ª Divisione di cavalleria della Guardia bolscevica hanno subito la stessa sorte. I cavalleggeri avevano seguito i propri carri armati in uno sfondamento relativamente profondo nell'ansa del Don. Quando essi ebbero perduto il loro collegamento con la retroguardia, un contrattacco violento delle riserve tedesche con carri corazzati ed armi pesanti di fanteria, fu sferrato ciò che cagionò perdite sanguinose e spaventevoli fra le due Divisioni. Durante il tentativo di svincolarsi dall'accerchiamento essi perdettero quasi tutti i loro cavalli e le loro armi: ai sopravvissuti non restò altro che arrendersi.

Allo stesso modo le forze blindate che avevano compiuto una incursione, tra le altre la 121ª Divisione corazzata e la 14ª Brigata motorizzata, sono state quasi completamente annientate durante il rastrellamento di un campo di battaglia da parte delle armi anticarro e delle sezioni di cannoni d'assalto. Un solo reparto di difesa anticarro ha annunciato che aveva distrutto più di 100 carri d'assalto nemici in parte di tipo superpesante.

A sud est di Kletskaja la 321ª Divisione di fanteria ha subito presso Orechssk, durante un attacco contro posizioni romene, perdite così forti che ha dovuto essere tolta dalla linea di fuoco.

Non meno sanguinosi per i sovietici sono stati i combattimenti difensivi a sud di Stalingrado. La 51ª Armata sovietica ivi operante ha perduto nel corso dei primi giorni di attacco almeno 40 mila uomini tra morti e feriti. Durante l'attacco su Malyje Derbety la 302ª Divisione di fanteria è stata quasi completamente sterminata dall'energica difesa dei romeni che difesero le loro posizioni qui impegnate; la 155ª la 163ª e la 235ª Brigata blindata perdettero più della metà dei loro effettivi.

Il quadro totale della battaglia ai due lati di Stalingrado può essere riassunto come segue: i sovietici cercano tuttora, dopo i successi offensivi dei primi giorni, con l'utilizzazione senza risparmio delle loro truppe sempre di nuovo portate in linea, di ingrandire i varchi nel fronte difensivo.

Le perdite enormi in carri blindati e in armi pesanti e soprattutto lo spaventoso massacro delle Divisioni di fanteria poste in azione, rendono minore la pressione delle forze sovietiche.

Nonostante la difficile situazione atmosferica, gli apparecchi da combattimento e distruttori dell'Arma aerea tedesca hanno appoggiato, sul corso superiore e nell'ansa del Don, con potenti forze, i duri combattimenti difensivi delle truppe tedesche e romene. A colpi di bombe essi hanno annientato otto carri corazzati e più di 60 automezzi nemici; nel corso di un attacco a bassa quota una batteria sovietica è stata annientata.

Le riserve nemiche lanciate nella battaglia sono state decimate in attacchi a bassa quota. L'azione dell'Aviazione bolscevica è stata al contrario minima.

Egualmente nel settore nord, i collegamenti dei rinforzi sovietici sono stati battuti con efficacia.

Nella regione delle foci del Volchov parecchie bombe in pieno hanno annientato tre grandi trasporti destinati a Leningrado. Sul lago Ladoga sono stati affondati due grandi rimorchiatori. Presso Kobona, in un punto di trasbordo molto importante sulla riva meridionale del lago Ladoga, bombe di grosso calibro hanno distrutto tutti gli impianti di carico ed hanno fatto saltare un treno di munizioni che stava per essere scaricato sui battelli.

Anche la strada sovietica ferroviaria di Murmansk è stata il centro di gravità degli attacchi, eseguiti già da settimane, che avevano come scopo principalmente gli impianti di una stazione sulla riva occidentale della baja di Kandalaksck.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 24.

Il Comando finnico segnala:

« Nelle ultime 24 ore sui fronti dell'Istmo careliano e dell'Aunus si è registrata intensa attività di combattimento ed esplorativa.

Nel settore sud del fronte della Carelia orientale due reparti sovietici che tentavano di attaccare posizioni avanzate finniche, dopo aver attraversato un lago gelato, sono stati respinti subendo perdite sensibili. Nei settori più settentrionali dello stesso fronte si è registrata una vivace attività di pattuglie ed un reciproco fuoco di artiglierie.

La caccia finnica si è scontrata ad ovest di Kronstadt, tre volte successive con grandi formazioni aeree sovietiche impegnandole in violentissimi combattimenti durante i quali il nemico ha perduto un « Spitfire » e due « Tomakaw », un caccia e nonchè quattro bombardieri di picchiata tipo « P e 2 » contro nessuna perdita finnica ».

EROISMO MAGIARO

Due genieri ungheresi distruggono da soli un ponte costruito dai rossi per un'azione di sorpresa

BUDAPEST, 24.

Un episodio che illustra il valore e l'iniziativa dei genieri magiari viene descritto dalla Compagnia di propaganda ungherese.

Nel settore del fronte del Don tenuto dalle truppe ungheresi i sovietici già da mesi stanno logorando le loro forze in vani tentativi offensivi che regolarmente si infrangono contro le ben munite posizioni magiare. Innumerevoli atti di valore sono stati compiuti dalle truppe magiare che in molti punti hanno tenuto le posizioni avanzate anche contro soverchianti forze nemiche.

In un punto del settore del Don il Comando di una unità ungherese aveva osservato che il nemico stava effettuando preparativi per iniziare una offensiva in grande stile; tra l'altro era stato notato che i genieri sovietici erano molto affaccendati lungo il fiume e nottetempo pattuglie ungheresi imbarcate su canotti pneumatici avevano osservato come il nemico stesse costruendo — mediante barche ripiene di pietre — un ponte.

La costruzione di tale ponte che di giorno non era individuabile, volgeva ormai al termine e su di esso evidentemente avrebbero dovuto passare le formazioni corazzate che in precedenza erano già state concentrate dietro le linee nemiche. Due genieri ungheresi, il sottufficiale Ruszniak e il soldato Mihalczyk, si assunsero volontariamente il compito di distruggere il ponte e di nottetempo passarono il Don inosservati. Essi riuscirono a tagliare gli ormeggi dei barconi e per ben quattro volte durante la notte, ritornarono sul luogo recando ogni volta cariche di dinamite per portare a termine la loro opera di distruzione.

Le prime luci dell'alba sorpresero i due genieri ungheresi sull'altra riva del Don. Avvistati da pattuglie sovietiche, dopo aver affrontato i nemici a colpi di bombe a mano, costringevano cinque soldati russi superstiti ad arrendersi. Mentre i due genieri ungheresi facevano ritorno sull'altra riva con i prigionieri i primi scoppi di dinamite effettuavano la distruzione del ponte.

Compattezza, disciplina e serenità del popolo italiano in un commento svedese

STOCCOLMA, 24.

Il corrispondente da Roma del *Dagens Nyheter* in un suo articolo sottolinea simpaticamente il senso di compattezza e di disciplina con cui il popolo italiano sopporta nelle città maggiormente esposte, i bombardamenti, e la cura che il Partito pone nel sistemare immediatamente le famiglie colpite. Con slancio generoso, che è proprio del popolo italiano — scrive il giornale — tutti seguono le misure impartite dal Segretario del Partito ai federali di Milano, Torino e Genova e nessun segno di depressione si nota come conseguenza delle azioni nemiche. In generale l'Italia — conclude il giornale — continua a guardare con retta calma, propria dei grandi popoli, lo sviluppo degli avvenimenti sui diversi fronti riponendo una completa fiducia nel Duce, nel valore e nell'eroismo dei suoi soldati.

Il piroscafo svedese «Urania» di 605 tonnellate ha urtato contro una mina ieri sera nei pressi di Halsinborg ed è affondato. L'equipaggio è riuscito a salvarsi.

Il Foglio di disposizioni

Due gerarchi caduti in combattimento

Nel «Foglio di Disposizioni» del P. N. F. sono stati citati i fascisti Paolo Losa, componente il Direttorio federale di La Spezia, e Umberto Zausa, segretario politico del Fascio di Combattimento di Dolo (Venezia) eroicamente caduti in combattimento.

Nell'intento di rendere l'assistenza agli orfani di guerra più pronta ed efficace, il Direttorio del P.N.F. ha disposto che nei più importanti capoluoghi di provincia essa sia svolta capillarmente attraverso i Gruppi rionali. Nei Comandi federali della G.I.L. di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia sarà costituito pertanto un Comitato degli orfani di guerra che funzionerà come organo periferico del Comitato provinciale. Del Comitato rionale faranno parte il fiduciario del Regime di gruppo rionale, l'ispettrice G.I.L. di gruppo rionale, un componente la Consulta, la fiduciaria dei Fasci femminili del Gruppo rionale.

Negli scorsi giorni le ispettrici del P.N.F. hanno ispezionato senza preavviso le Federazioni dei Fasci femminili di Agrigento, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Brescia, Brindisi, Catania, Caltanissetta, Como, Cosenza, Enna, Firenze, Fiume, Imperia, Aquila, Lecce, Matera, Messina, Milano, Modena, Novara, Padova, Perugia, Pisa, Pistoia, Rovigo, Salerno, Savona, Teramo, Torino, Trapani, Trento, UDINE, Venezia e Vicenza.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova ha istituito «400 premi di studio» del Ventennale da assegnare ai figli degli dipendenti da enti pubblici per complessive lire 100 mila messe a disposizione da enti e privati.

La fascista Dora Budi è stata nominata fiduciaria dei Fasci femminili di Bergamo in sostituzione della fascista Laura Calvi Roncalli ispettrice del P.N.F. che conserva le funzioni ispettive.

Il fascista universitario Antonio Restivo è stato nominato segretario del G.U.F. di Palermo in sostituzione del fascista Matteo Tocco alle armi.

La casa di Cava Martina che ospitò Garibaldi dichiarata monumento nazionale

ROMA, 24.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che dichiara monumento nazionale la casa di Angelo Guelfi a Cava Martina, nel comune di Gavorrano, di cui fu ospite Giuseppe Garibaldi nella notte fra l'11 e il 12 settembre 1849.

Le relazioni fra anglosassoni e arabi si vanno decisamente guastando

TANGERI, 24.

Le relazioni tra anglo-sassoni e le popolazioni indigene nel Marocco si vanno facendo sempre più fredde. Il motivo di tale tensione va ricercato nel fatto che le collettività ebraiche locali, alludendo ai forti appoggi morali e materiali avuti dagli americani, vanno apertamente vantandosi di avere finalmente «messo il piede sul collo degli arabi».

Chi conosca gli arabi e la loro sensibilità e suscettibilità religiosa e razziale può facilmente immaginare quanto e come possa essere il dispetto di un musulmano di fronte ad un ebreo che lo insulta pubblicamente. Gli arabi hanno già a più riprese reagito e sono precisamente i fatti di sangue da loro commessi che hanno fatto ora riconfermare, da parte degli americani, lo stato di assedio e l'ordine perentorio di consegnare immediatamente, pena più severi provvedimenti, le armi di qualsiasi genere detenute dai privati, con o senza autorizzazione precedente dall'autorità francesi.

Premuto dall'attitudine delle sue stesse popolazioni, il Sultano si è veduto finalmente costretto a rivolgere una vivissima protesta ai generali nord-americani i quali si mostrano indignati per tale fatto, dato che essi mal digeriscono le proteste di gente da essi considerata di infame levatura sociale e mentale. Anche fra gli stessi francesi continuano le beghe e l'attentato «Arabat» contro il generale Giraud dimostra chiaramente il disaccordo esistente tra i francesi. Il ferimento del generale Giraud è confermato dal fatto che ieri, nella cerimonia di Algeri relativa alla costituzione ufficiale del gran quartier alleato del nord Africa, Giraud era assente.

Un alto ufficiale inglese ucciso a Bagdad

ROMA, 24.

Un alto ufficiale inglese è stato trovato ucciso in un albergo di Bagdad.

La Presidentessa richiama gli americani sulle necessità di stringere la cintola

ROMA, 24.

La signora Roosevelt, parlando in pubblico a Filadelfia per la prima volta dopo il suo ritorno dall'Inghilterra, ha dichiarato: «Gli Stati Uniti sono ancora ben lontani dal comprendere le necessità o le privazioni che occorrono per il totale sforzo bellico. Alcuni nel nostro Paese continueranno a spendere denaro a scopi egoistici nonostante tutto ciò che potremo fare per impedirlo. Questa situazione è in stridente contrasto con quella inglese. Oggi in Inghilterra voi non potete comprare parecchie cose e non soltanto perchè esse non si trovano».

Si apprende da Santiago del Cile che prossimamente il ministro degli Esteri Fernandez farà una relazione davanti al Senato sulla situazione internazionale del Paese.

Altra protesta Svizzera a Londra per il sorvolo del territorio elvetico

BERNA, 24.

Un comunicato ufficiale dice che in seguito alle violazioni del cielo svizzero commesse dalla RAF il 20 e il 22 novembre, il ministro di Svizzera a Londra è stato incaricato di presentare un'altra protesta molto viva al Governo britannico.

L'istituzione in Egitto di processi sommari

ROMA, 24.

In Egitto poichè i Tribunali sono molto occupati è stato deciso di introdurre il sistema dei processi sommari. D'ora in poi le sentenze dovranno essere pronunciate in quattro giorni dall'inizio del processo.

I Tribunali hanno molto da fare per giudicare tutte quelle persone che sono state arrestate per sentimenti antinglesi.

La Legione croata in linea sul fronte orientale: postazioni avanzate di armi automatiche (R. G. Luce - Concato)

La Giornata della madre e del fanciullo

Per volere del Duce anche quest'anno la celebrazione avrà luogo il 24 dicembre

I premi verranno di preferenza assegnati alle famiglie dei combattenti

ROMA, 24.

Il Duce ha disposto che anche quest'anno venga celebrata, il giorno 24 dicembre, la Giornata della madre e del fanciullo divenuta ormai una caratteristica istituzione del Regime ad esaltazione della maternità e dell'infanzia.

Per la decima volta nel giorno precedente la Natività, secondo le norme recentemente impartite dalla Presidenza dell'O.N.M.I., verranno effettuati in ogni comune raduni durante i quali, con la partecipazione di padri, madri, bambini, fanciulli e alla presenza delle gerarchie locali del Regime e del Partito verranno distribuiti i premi predisposti.

Nei capoluoghi di provincia verranno conferiti, da parte dei prefetti, i premi del Duce alle coppie prolifiche. Tali premi sono riservati per ogni provincia a due coppie prescelte fra quelle i cui mariti appartengono ad una delle cinque associazioni del P.N.F: (Associazione fascista della Scuola, associazione fascista del pubblico impiego, associazione fascista dei ferrovieri dello Stato, associazione fascista dei postelegrafonici, associazione fascista degli addetti aziende industriali dello Stato). Apposite commissioni, presiedute dal prefetto in ciascuna provincia, procederanno alla scelta delle coppie tenendo in particolare conto le famiglie dei combattenti. Nel corso dei raduni comunali verranno poi distribuiti premi di nuzialità e natalità, nonchè premi alle famiglie numerose predisposti da enti ed istituzioni varie, premi per il buon allevamento della prole alle massaie rurali e alle operaie e lavoranti a domicilio predisposti a cura del P.N.F. e, inoltre, premi di buon allevamento e diplomi alle madri con particolare riguardo alle mogli dei combattenti le quali hanno bene allevato i loro bambini secondo le norme dettate dai consultorii dell'O.N.M.I.

Per la prima volta verranno anche distribuiti i premi di affiliazione predisposti dall'O.N.M.I. a quelle famiglie che con notevole sacrificio si sono affiliati bambini abbandonati, giusto quanto previsto dal Codice civile fascista.

Oltre alla distribuzione di diplomi e attestati di benemerenza verranno anche effettuate particolari iniziative. Soprattutto verranno distribuiti corredini e altri capi di vestiario a cura dei Fasci femminili che hanno ricevuto all'uopo apposite istruzioni dal Segretario del P.N.F. Tale distribuzione è disposta allo scopo di intensificare prevalentemente l'assistenza alle famiglie dei combattenti.

Totale liquidazione dell'impero francese

Anche l'Africa occidentale viene occupata dagli anglo-americani

ROMA, 24.

La liquidazione dell'Impero francese sembra continuare con ritmo accelerato e con stile sempre più farsesco.

L'ammiraglio Darlan ha radiodiffuso una patetica comunicazione, seguita dal suono della marsigliese, nella quale è detto che l'Africa occidentale francese (Dakar) si è messa ai suoi ordini e pertanto verrà occupata dagli anglo-americani. La comunicazione si è conclusa al grido di « Viva il Maresciallo! ».

Da parte sua il Maresciallo Pétain ha fatto radio-diffondere da Vichy un messaggio ai francesi dell'Africa occidentale: « Voi rimarrete fedeli ai miei ordini » egli ha detto e « se sarete attaccati vi difenderete per affermare la sovranità francese fraternamente uniti nello stesso amore della patria francesi ed indigeni ».

Negli Stati Uniti la notizia non viene per ora confermata o smentita ufficialmente. In una radio-trasmissione da Washington si conferma la perplessità nord-americana davanti alla figura di Darlan, traditore a doppio effetto, ma si conclude che comunque l'importante è di potere incamerare un territorio di 24 mila km. quadrati.

Gli Stati Uniti hanno perduto i tre quarti dei loro effettivi in portaerei

ROMA, 24.

La flotta degli Stati Uniti in questi ultimi mesi di guerra con il Giappone ha perduto i tre quarti dei suoi effettivi in portaerei. Ed infatti nel 1941 la flotta americana comprendeva otto portaerei per complessive 155 mila tonnellate.

Di queste sette sono state affondate e cioè la «Hornett» di 20 mila tonnellate, la «Wasp» di 14.700 tonnellate, la «Enterprise» di 19 mila 900 tonnellate, la «Yorktown» di 20 mila tonnellate, la «Lexinton» di 33 mila tonnellate, la «Saratoga» di 33 mila tonnellate ed inoltre la «Langley».

Su tutte queste navi vi erano circa 10 mila uomini di equipaggio che sono quasi tutti periti in mare. Attualmente gli Stati Uniti continuano a trasformare in portaerei i loro più grossi transatlantici. Ma tre portaerei di questo genere sono già stati affondati recentemente nella terza battaglia navale alle Salomone.

Sabato 28 novembre alle ore 16.30 ai mercati traianei in Roma, salita Magnanapoli, si inaugurerà la Mostra dei prodotti dell'Artigianato albanese e dei modelli vincitori del concorso di disegni d'arte applicata per gli artigiani albanesi, indetto dall'Istituto mediterraneo e coloniale dell'artigianato.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 24.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 5ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 406.828 e 1.114.651; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 137.429 978.987 1.457.100 e 1.562.965; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

20.492	33.101	64.785	112.438
169.048	243.926	198.485	209.347
344.496	400.140	414.296	534.485
629.221	648.787	693.585	697.613
837.491	921.652	948.505	1.039.979
1.084.896	1.094.951	1.123.163	1.152.103
1.169.578	1.191.254	1.207.056	1.219.325
1.223.343	1.278.680	1.295.574	1.428.748
1.369.831	1.375.973	1.412.120	1.414.330
1.502.107	1.517.471	1.599.973	1.717.170
1.720.451	1.729.995	1.758.963	1.785.236
1.797.335	1.819.200	1.830.406	1.830.431
1.887.943	1.990.270.		

Serie 6ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 29.412 e 1.944.854; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 47.240 569.827 1.291.470 e 1.912.288; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

7.768	60.696	96.196	193.451
280.492	363.356	365.817	383.812
428.811	442.700	476.609	492.186
543.107	547.024	683.868	732.826
738.056	886.808	890.385	1.001.509
1.042.043	1.056.786	1.100.668	1.120.890
1.136.289	1.140.385	1.205.613	1.227.477
1.328.622	1.284.402	1.420.419	1.469.608
1.481.403	1.496.981	1.575.888	1.600.572
1.659.210	1.666.197	1.717.708	1.774.647
1.813.835	1.821.907	1.825.905	1.869.718
1.906.179	1.913.177	1.950.158	1.955.196
1.970.337	1.977.017.		

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 23	del 24
Rendita 5%	94.50	94.50
Rendita 3.50%	86.—	86.—
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.—	84.—
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.75
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	504.—	505.50
I.R.I. Ferro 4.50%	510.—	516.—
I.R.I. 4.50%	480.—	478.50
E.L.F.E.R. 4.50%	403.50	491.—

AZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
La Centrale	1750.—	1750.—
Mediterranea	790.—	790.—
Meridionali	1700.—	1700.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1750.—	1750.—
Coton. Cantoni	5780.—	5780.—
Coton. Olcese	1915.—	1915.—
Tessuti stampati	2800.—	2800.—
Linificio Canap. Naz.	1352.—	1352.—
Manif. Rossari-Varzi	1610.—	1610.—
Manif. Rotondi	1015.—	1025.—
Manif. Tosi	410.—	410.—
Manif. Cot. Merid.	430.—	430.—
Unione Manif.	954.—	954.—
Lanif. Gavardo	1060.—	1060.—
Lanif. Rossi	3575.—	3575.—
Lanif. Targetti	258.—	258.—
Cascami seta	778.—	778.—
Fibre Tess. (Chatill.)	206.—	206.—
Snia Viscosa	898.—	870.—
Finsider	467.—	467.—
Ilva	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	590.—	590.—
Monte Amiata	640.—	640.—
Montecatini	299.—	299.—
Dalmine	247.—	247.—
Miniere del Siele	571.—	575.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	487.—	487.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	122.—	122.—
Fiat	928.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	124.—
Adriatica di Elettr.	395.—	395.—
C.I.E.L.I.	672.—	672.—
Dinamo	695.—	695.—
Edison	805.—	805.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1639.—	1639.—
Emiliana	1330.—	1330.—
Cisalpina	390.50	390.50
Seso	135.—	135.—
Sip	154.50	144.—
Tirso	235.—	235.—
Vizzola	1380.—	1380.—
Merid. Elettricità	615.—	616.—
Orobia	394.—	394.—
Ovesticino	385.—	385.—
Romana Elettricità	945.—	945.—
Terni	338.50	338.50
Unes	275.—	260.—
Marelli	167.—	163.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	364.—	364.—
Distillerie Italiane	375.—	375.—
Eridania	1385.—	1385.—
Raffin. Lig. Lomb.	1480.—	1480.—
A.N.I.C.	101.—	101.—
Italgas	83.—	83.—
Rumianca	115.50	110.—
Fondi Rustici	400.—	400.—
Beni Stabili, Roma	560.—	560.—
Cartiere Burgo	645.—	645.—
Ciga	145.—	145.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2500.—	2450.—
Pirelli e C.	1255.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 23	del 24
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Centurie di operai mobilitate per le ricostruzioni nelle zone colpite dal nemico

ROMA, 24.

Nel pomeriggio di ieri, 23 novembre, è partito dalla stazione di Termini un treno speciale di oltre 400 unità del primo contingente di operai mobilitati per il servizio del lavoro nella provincia di Roma e destinato ai lavori di riparazione e di ricostruzione delle zone colpite dalle incursioni nemiche nelle città dell'alta Italia.

Il primo contingente di Roma è destinato a Genova, dove sono già arrivate, fin dalle prime incursioni, altre centurie di operai mobilitati nelle provincie di Treviso, Rovigo, Apuania, Verona, Pistoia, Grosseto, Arezzo e Lucca. Nuclei di lavoratori delle provincie lombarde sono giunti a Milano ed altri dalle provincie piemontesi a Torino.

Tutti gli operai mobilitati che vengono inquadrati in apposite centurie del servizio del lavoro, sono stati prelevati da cantieri di lavoro non direttamente impegnati nella produzione bellica, anche se di pubblico interesse, come la costruzione di nuovi edifici o in genere opere di utilità generale. Nei contingenti di Roma sono compresi i lavoratori addetti all'Esposizione universale e ad altre opere pubbliche in corso nella capitale.

Schietto elogio alla cinematografia italiana

LISBONA, 24.

Il regista portoghese del film «Arriba» premiato a Venezia, Leitao de Barros, ha tenuta, per iniziativa di un gruppo di amici della cultura italiana, una conferenza sul cinema italiano esprimendo calorosi elogi alla produzione artistica, agli impianti tecnici e alla moralità di indirizzo del cinema italiano. *(Radio Stefani)*

Il 73° compleanno del Presidente Carmona

BERLINO, 24.

In occasione del 73° compleanno del presidente del Portogallo, generale Carmona, questa stampa rileva con cordiali espressioni l'opera svolta dall'eminente uomo politico portoghese a favore della riorganizzazione politico-economica del Portogallo. I giornali sottolineano inoltre la saggia politica di neutralità adottata dal Presidente.

Il Popolo del Friuli
QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

Abbiamo iniziato la campagna degli abbonamenti per l'anno 1943 XXI.
A tutti coloro che si abboneranno invieremo GRATUITAMENTE il nostro giornale per tutto il MESE DI DICEMBRE. La spesa sarà pertanto ridotta a 22 cent. il numero, con un risparmio annuo di L. 28.

Condizioni d'abbonamento
Anno 75 Sem. 38 Trim. 20

Abbonatevi!
Il Popolo del Friuli è il vostro quotidiano

Eseguite la rimessa dell'importo servendovi del c.c. postale n. 9/4435; risparmierete le spese di posta.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRE-VENDITE-AFFARI
(Centesimi 50 la parola, min. L. 5)

PER compera, vendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi Fontanini — Ufficio d'Affari — Manin 9, telefono 13.60.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

BAULE armadio nuovo legno compensato cedo millecinquecento. Scrivere 1343 Pubblicità Popolo Friuli.

WINCHESTER cal. 12 canna ricambio vendo 2000. De Rubeis 29c.

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

AFFITTASI nei pressi di Mortegliano (Udine) villa signorile con giardino e orto. Scrivere 1332 Pubblicità Popolo Friuli.

ENTE Pubblico disponendo appartamento 7 vani più servizi piazza Mercatonuovo, ottime condizioni affitto, cambierebbe con altro appartamento uso Ufficio 10-12 vani, sostenendo spese trasferimento ed eventuali per sistemazioni locali. Indirizzare offerte a: U.PRO.C.A.U. Casella Postale 215 — Udine.

500 MANCIA famigliola offre chi fitta o procura stabilmente appartamento. De Rubeis 29c.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

RAGIONIERE, esperto contabile, paghe operai, capo ufficio amministrazione, lunga pratica contabilità, impiegherebbesi subito Udine o Provincia. Offerte 1342 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCASI giovane disposto iniziare carriera viaggiatore, indispensabile presenza parola facile. Scrivere 1345 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI brava dattilografa, pratica lavori ufficio, stipendio adeguato. Rivolgersi Amministrazione Popolo Friuli.

INDUSTRIA locale assume subito impiegata contabile. Offerte manoscritte con referenze a 1348 Pubblicità Popolo Friuli.

RICHIESTE PERSONALE SERVIZIO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CAMERIERA brava cercasi disposta recarsi Monaco di Baviera. Buona retribuzione. Chiussi, via Licinio 4, Udine. 1249.

SMARRIMENTI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

SMARRITA manica marrone tratto via Gemona, piazzale Osoppo. Mancia portandola piazza Umberto I, II.

SMARRITA spilla rotonda oro filigrana, piazzale Osoppo, tram Tricesimo. Mancia riportandola Ufficio Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Riceve dalle 15 alle 17, telef. 16-49

Prof. Dr. S. MENGHETTI
ENDOSCOPIA VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
UDINE via Mazzini 3 Tel 4.49
Ore 16-19
Casa Cura TRICESIMO tel. 5, ore 8-12

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel 6-88
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

CASA DI CURA BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Dr. G. PARENTI
Malattie naso, gola, orecchi
Dr. G. NICOLETTI
Ostetricia e Ginecologia
UDINE Via Duca d'Aosta 7
il dr. Nicoletti tiene ambulatorio in Piazza Marconi 9, tel 1777 dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16

Cinti - Ventriere - Cinture
Calze elastiche
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20

CREDITO ITALIANO
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
SOC. AN. CAPITALE E RISERVA L. 628.000.000

Cedole di titoli di Stato di titoli garantiti dallo Stato e di obbligazioni

Con un mese di anticipo sulle scadenze il Credito Italiano, presso tutte le sue filiali, inizia l'accettazione delle cedole di titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazionari, per il versamento dell'importo relativo nei Conti Correnti di corrispondenza oppure nei Libretti di conto corrente o di risparmio, annotando immediatamente l'importo stesso a credito del cliente con valuta regolare

SUCCURSALE DI UDINE, VIA MANIN, 2